



Wortprotokoll

der 78. Sitzung vom 23. Mai 1973

Resoconto integrale

della seduta n. 78 del 23 maggio 1973

VI. Legislatur
VI legislatura
1968 - 1973

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE SÜDTIROLER LANDTAG

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

VI^a LEGISLATURA
VI. GESETZGEBUNGSPERIODE

SEDUTA 78. SITZUNG

23 - 5 - 1973

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale n. 152/73: «Norme sul collaudo dei lavori pubblici e istituzione dell'Albo provinciale dei collaudatori» . . . pag. 3	Landesgesetzentwurf Nr. 152/73: "Bestimmungen über die Abnahme öffentlicher Arbeiten und Errichtung des Albums der Abnehmerprüfer der Provinz" Seite 3
Disegno di legge provinciale n. 153/73: «Integrazione degli stanziamenti previsti dalla legge regionale 4 luglio 1969, n. 3, concernente l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti pensionati e loro familiari a carico, iscritti alle rispettive Casse mutue provinciali di malattia» pag. 10	Landesgesetzentwurf Nr. 153/73: "Ergänzung der vom Regionalgesetz Nr. 3 vom 4. Juli 1969 vorgesehenen Ansätze bezüglich der Heilmittelfürsorge für pensionierte Bauern, Handwerker und Kaufleute und deren Familienmitglieder, die in den entsprechenden Landeskrankenkassen eingetragen sind" . . . Seite 10
Disegno di legge provinciale n. 154/73: «Istituzione del comitato provinciale di sanità» . . . pag. 11	Landesgesetzentwurf Nr. 154/73: "Errichtung des Landeskomitees für Gesundheitswesen" Seite 11
Interrogazioni ed Interpellanze pag. 16	Anfragen und Interpellationen Seite 16

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: } Rag. Silvio
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: } NICOLODI

ORE 15.45 UHR

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): (Appello nominale, lettura del processo verbale - Namensaufruf, Verlesung des Sitzungsprotokolls)

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

E' assente giustificato il consigliere Posch. In data 21 maggio è stato presentato il disegno di legge n. 155/73: «*Norme per la protezione della fauna*»; nello stesso giorno è stata presentata l'interrogazione del consigliere Mitolo riguardante la delibera presa dall'amministrazione dell'ospedale civile di Bolzano, con la quale ha deciso di dare un appalto a trattativa privata per un importo di 952 milioni. In data 23 maggio è stato presentato il disegno di legge n. 156/73: «*Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1973*».

Signori consiglieri,

il 19 maggio 1973 è deceduto, dopo grave e lunga malattia, alla casa di cura Fonte S. Martino l'ex consigliere provinciale Heinrich Theiner.

Le sue spoglie sono state tumulate ieri, martedì.

Heinrich Theiner è stato per due legislature membro del Consiglio provinciale dell'Alto Adige, e cioè dal 1952 al 1960, e come tale ha saputo guadagnarsi il rispetto di chiunque. Egli non interveniva spesso nei dibattiti consiliari, ma quando chiedeva la parola non aveva bisogno di richiamare su di sé l'attenzione. La sua vita era tutta dedicata, oltre che alla sua famiglia, al bene del suo prossimo. Chi ha conosciuto Heinrich Theiner lo ricorderà al di là del suo trapasso, come uomo di azione e come persona integerrima.

Alla moglie Marianne, ai suoi tre figlioli ed ai parenti tutti vada il sentimento del più sincero cordoglio di tutto il Consiglio provinciale dell'Alto Adige.

Am 19. Mai 1973 ist im Sanatorium Martinsbrunn der damalige L.Abg. Herr Heinrich Theiner nach langer, schwerer Krankheit gestorben.

Am gestrigen Dienstag wurde sein Leib der geweihten Erde übergeben.

Heinrich Theiner war durch 2 Legislaturen, und zwar von 1952 bis 1960 Mitglied des Südtiroler Landtages. Er wußte sich dort Respekt zu verschaffen, er griff nicht oft in die Debatte ein, wenn er aber das Wort ergriff, brauchte er nicht erst um Aufmerksamkeit zu bitten. Sein Leben und Wirken galten neben der Sorge um seine Familie dem Wohle und Gedeihen seiner Mitmenschen. Wer Heinrich Theiner kannte wird ihn auch über seinen Tod hinaus in Erinnerung behalten, als einen Mann der Tat und als integren Menschen.

Seiner Gattin Marianne, seinen 3 Kindern, Geschwistern und sonstigen Anverwandten gilt das Mitempfinden des Südtiroler Landtages.

(Un minuto di silenzio - Eine Gedenkminute)

PRESIDENTE: Grazie

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno, rimasto in sospenso dall'ultima seduta: «*Disegno di legge provinciale n. 152/73: «Norme sul collaudo dei lavori pubblici e istituzione dell'Albo provinciale dei collaudatori*».

Punkt 2 der Tagesordnung: "*Landesgesetzentwurf Nr. 152/73: «Bestimmungen über die Abnahme öffentlicher Arbeiten und Errichtung des Albums der Abnahmeprüfer der Provinz*".

La parola alla Giunta.

VAJA (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): *Der vorliegende, zur Genehmigung vorgeschlagene Gesetzentwurf verfolgt folgende Ziele:*

- *den öffentlichen Verwaltungen der Provinz ein Verzeichnis von ausgewählten Technikern zur Verfügung zu stellen, die — für bestimmte Kategorien von Arbeiten — die besten Garantien bezüglich Fachkundigkeit und Erfahrung bieten;*
- *durch ausdrückliche Gesetzesbestimmungen an alle öffentlichen Körperschaften der Provinz die Verpflichtung der Abnahmeprüfung für alle ausgeführten Arbeiten heranzubringen;*
- *die mit der Ernennung des Abnahmeprüfers zusammenhängenden verwaltungstechnischen Verfahren übersichtlich und eindeutig zu regeln, deren Auslegung in der Vergangenheit öfters Anlaß zu Meinungsverschiedenheiten mit dem Amt des Rechnungshofes gegeben hat.*

Hinsichtlich der Voraussetzungen für die Eintragung in das Album der Abnahmeprüfer verdient folgendes besondere Beachtung:

Zur Eintragung in das Album sind sowohl die Angestellten öffentlicher Verwaltungen als auch die in der Privatwirtschaft tätigen Techniker zugelassen, wenn auch mit einer Abweichung, welche die geforderten Mindestjahre Berufstätigkeit betrifft.

Diesbezüglich wurde berücksichtigt, daß die Abnahme einer öffentlichen Arbeit seitens des beauftragten Technikers nicht nur jene theoretisch-praktische Ausbildung voraussetzt, die der Studententitel und eine beliebige Berufserfahrung gewährleisten, sondern auch — d.h. sogar hauptsächlich — eine (nicht nur oberflächliche) Kenntnis der Gesetzgebung auf dem Gebiet der öffentlichen Arbeiten, die bekanntlich weitläufig und vielschichtig ist.

Folglich steht außer Zweifel, daß der Techniker einer öffentlichen Verwaltung, der tagtäglich die für die öffentlichen Arbeiten geltenden Gesetze, Anwendungsvorschriften und Rundschreiben konsultieren und anwenden muß, ganz objektiv gesehen in der Lage ist, sich eine umfassende Kenntnis der Materie früher und besser anzueignen als der in Privatbetrieben oder als Freiberufler tätige Kollege.

Man erachtet es daher als gerechtfertigt, für die beiden Kategorien von Technikern eine verschieden lange Berufserfahrung zu verlangen, in dem Sinne, daß für die in der Privatwirtschaft tätigen Freiberufler eine längere Berufserfahrung vorgesehen wird.

Die Landesverwaltung sah sich also nicht veranlaßt, die Ansicht des Staates zu teilen, der mit Art. 362 des Gesetzes Nr. 2248 vom 20. März 1865 jene Techniker, die nicht Angestellte der Verwaltung öffentlicher Arbeiten sind, von jeder Abnahmeauftragung ausschließt.

Die verbleibenden Bestimmungen betreffen ordentliche Verwaltungsmaßnahmen und haben den Zweck, Organisation und Funktionsfähigkeit des Dienstes zu regeln.

Es werden hier u.a. festgelegt: welche Dokumente den Gesuchen um Eintragung in das Album beigelegt werden müssen; die Zusammensetzung der mit der Errichtung und Führung des Albums beauftragten Landeskommission; die Spezialisierungen, die das Album erfaßt; die Gründe, die zur Ausschließung aus dem Album führen können und die Umstände, die zur Unvereinbarkeit führen; die Art und Weise der Wahl des Abnahmeprüfers

Der letzte Absatz des Art. 4 (Bauwerke aus

normalem und vorkomprimiertem Eisenzementbeton) und die Artikel 9 (Bestätigung der ordnungsgemäßen Ausführung) und 10 (Entgelt für die beruflichen Leistungen) verweisen im wesentlichen auf die entsprechende staatliche Gesetzgebung.

Der Gesetzentwurf umfaßt 10 Artikel.

Il disegno di legge, che viene proposto all'approvazione, persegue i seguenti scopi:

- porre a disposizione delle amministrazioni pubbliche della provincia un albo di tecnici selezionati, che — in determinate categorie di opere — offrano le migliori garanzie di esperienza e di competenza;
- richiamare, mediante precise norme positive, tutti gli enti pubblici della provincia all'obbligo di sottoporre a collaudo le opere da essi realizzate;
- definire in termini chiari ed univoci i procedimenti amministrativi attinenti alla nomina del collaudatore, sui quali, in passato, l'Ufficio della Corte dei Conti ha enunciato a volte interpretazioni contrastanti con le tesi sostenute dalla Provincia.

In merito ai presupposti necessari per l'iscrizione all'Albo dei collaudatori merita di essere sottolineato quanto segue:

sono ammessi all'Albo tanto i dipendenti di enti pubblici che i tecnici operanti nel settore privato, con una differenziazione tuttavia per quanto concerne il periodo minimo di esperienza professionale richiesto.

A questo riguardo si è tenuto conto che il collaudo di un'opera pubblica presuppone da parte del tecnico incaricato non solo quella preparazione teorico-pratica che possono fornire ad un tempo il titolo di studio ed una esperienza professionale purchessia, bensì anche e soprattutto una conoscenza (che non sia solo superficiale) della legislazione sui lavori pubblici, la quale è, notoriamente, vasta e complessa.

Di conseguenza, è indubbio che il tecnico di un'amministrazione pubblica, che quotidianamente deve consultare ed applicare le leggi, i regolamenti, le circolari vigenti in materia di lavori pubblici, si trova obiettivamente nella condizione di acquisirne una conoscenza generale prima e meglio di un collega che operi in una azienda privata o eserciti la libera professione.

E' sembrato pertanto giusto differenziare per le due categorie di tecnici il periodo minimo di esperienza richiesto, nel senso di prevedere un termine più lungo per i professionisti che operano nel settore privato.

L'Amministrazione provinciale non ha dunque

ritenuto di condividere l'orientamento dello Stato che, con l'art. 362 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, esclude da ogni incarico di collaudo i tecnici che non siano dipendenti dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Le rimanenti disposizioni hanno un contenuto di ordinaria amministrazione e rispondono ad esigenze di organizzazione e funzionalità del servizio.

Vengono, fra l'altro, specificate: la documentazione prescritta da allegare a corredo delle domande di iscrizione all'Albo; la composizione della commissione provinciale incaricata della formazione e tenuta dell'Albo; le specializzazioni attraverso le quali si articola l'Albo; le ragioni che possono condurre all'esclusione dall'Albo e le circostanze che determinano i casi di incompatibilità; le modalità di scelta del collaudatore.

L'ultimo comma dell'art. 4 (opere in conglomerato cementizio armato) e gli articoli 9 (certificato di regolare esecuzione) e 10 (compenso delle prestazioni professionali) rappresentano, in sostanza, un rinvio alla corrispondente legislazione statale.

Il disegno di legge consta di 10 articoli.

PRESIDENTE: La parola al presidente della terza Commissione legislativa.

AGOSTINI (P.L.I.): La terza Commissione legislativa si è riunita in data 4 maggio 1973 per esaminare il succitato disegno di legge.

Alla seduta è intervenuto l'Assessore competente dott. ing. Karl Vaja, il quale ha illustrato, in base alla relazione accompagnatoria, le finalità del disegno di legge.

La Commissione ha deliberato di apportare al testo le seguenti modifiche formali: il titolo del disegno di legge è stato sostituito dal seguente: «Istituzione dell'albo provinciale dei collaudatori di opere pubbliche».

Il terzo comma dell'art. 3 è stato sostituito dalla seguente dizione: «Eserciterà le funzioni di segretario un funzionario dell'Assessorato lavori pubblici, designato dall'Assessore».

Il disegno di legge così modificato è stato approvato unanimemente dalla Commissione.

Die dritte Gesetzgebungskommission ist am 4. Mai 1973 zusammengetreten, um den obgenannten Gesetzentwurf zu überprüfen.

Der zur Sitzung erschienene zuständige Assessor, Dr. Ing. Karl Vaja, erläutert den Sinn und Zweck des Gesetzentwurfes an Hand des Begleitberichtes.

Die Kommission beschließt folgende formelle Abänderungen am Text: Der Titel des Gesetzes

wird folgendermaßen abgeändert: "Errichtung des Albums der Abnahmeprüfer der Provinz Bozen für öffentliche Arbeiten".

Bei Art. 3 wird der Absatz 3 wie folgt ersetzt: "Den Dienst eines Schriftführers versieht ein Funktionär des Assessorates für öffentliche Arbeiten, welcher vom Assessor ausgewählt wird".

Der so abgeänderte Gesetzentwurf wird nun von der Kommission mit Stimmeneinhelligkeit angenommen.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Consigliere Dejaco.

DEJACO (S.V.P.): Ich möchte lediglich eine Formsache aufwerfen. Im deutschen Text des Gesetzes ist immer von der Errichtung eines "Albums" die Rede. Die deutsche Sprache ist wieder einmal vergewaltigt worden. Wir alle wissen, was man damit meint, wenn man Album sagt, nämlich ein Photographienalbum. Ich möchte bitten, das Wort "Album" mit dem eigentlichen deutschen Wort "Berufsverzeichnis" zu ersetzen.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Istituzione dell'Albo provinciale dei collaudatori
E' istituito presso l'Assessorato provinciale dei lavori pubblici l'«Albo provinciale dei collaudatori».

All'Albo possono essere iscritti, a domanda degli interessati, distinti per specialità:

a) i laureati in ingegneria, architettura, scienze agrarie e scienze forestali, iscritti ai rispettivi Ordini professionali della provincia di Bolzano, che abbiano prestato servizio per almeno 5 anni nei ruoli tecnici di amministrazioni pubbliche, anche se si trovino in posizione di quiescenza;

b) i laureati in ingegneria, architettura, scienze agrarie e forestali, iscritti ai rispettivi Ordini professionali della provincia di Bolzano che, essendo liberi professionisti o dipendenti da società o enti privati, posseggono almeno 10 anni di esperienza professionale.

Salvo quanto disposto al successivo art. 8, le opere pubbliche eseguite dalla Provincia o da altri enti pubblici locali devono essere collaudate da un tecnico iscritto al predetto Albo dei collaudatori.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 2

Iscrizione all'Albo

Per essere iscritti all'Albo gli interessati devono presentare all'Assessorato provinciale lavori pubblici i seguenti documenti:

- a) domanda in carta da bollo diretta all'Assessorato lavori pubblici con l'indicazione delle generalità complete e della residenza, nonché delle specializzazioni per le quali si richiede l'iscrizione;
- b) certificato di iscrizione all'Ordine professionale dal quale risulti anche la data della prima iscrizione e, per i dipendenti di pubbliche amministrazioni, attestato di servizio con la descrizione delle mansioni svolte;
- c) dettagliato curriculum professionale in carta libera da cui risultino anche eventuali rapporti di dipendenza continuativa con enti di qualsiasi natura, sia pubblici che privati, oppure rapporti extraprofessionali con imprese assuntrici di opere pubbliche o imprese di costruzione in genere;
- d) dichiarazione in carta libera, resa sotto personale responsabilità dall'interessato, di non avere procedimenti penali in corso e di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla legge o che comunque possano costituire motivo di esclusione dall'Albo.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 3

Commissione per la formazione e la tenuta dell'Albo

Per la formazione e la tenuta dell'Albo provinciale dei collaudatori è istituita presso l'Assessorato lavori pubblici una commissione, composta:

- 1) dall'ingegnere capo dirigente l'ufficio tecnico della Provincia, con funzioni di presidente;
- 2) dal funzionario dirigente i servizi amministrativi dell'Assessorato lavori pubblici;
- 3) da un funzionario della carriera direttiva dell'Amministrazione provinciale, designato dall'Assessore dei lavori pubblici;
- 4) da un funzionario della carriera direttiva del ruolo speciale dei servizi agrari o forestali, designato dall'Assessore dell'agricoltura e foreste;
- 5) e 6) da un ingegnere e da un architetto scelti dalla Giunta provinciale su terne di nomi designati dai rispettivi Ordini professionali della provincia di Bolzano, in modo da garantire la rappresentanza di ambedue le categorie di cui alle lett. a) e b) del precedente art. 1.

Eserciterà le funzioni di segretario un funzio-

nario dell'Assessorato lavori pubblici, designato dall'Assessore.

La commissione è nominata dalla Giunta provinciale e rimane in carica per la durata della legislatura.

La sua composizione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale. Ciascun membro, eccetto il presidente, è sostituito in caso di assenza da un membro supplente.

Le decisioni della commissione sono definitive.

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 4

Suddivisione per specializzazioni

In relazione alle attività professionali svolte, tutti i tecnici interessati potranno chiedere di essere iscritti all'Albo per non più di tre delle specializzazioni appresso indicate.

Per non più di due specializzazioni potranno essere iscritti quei tecnici che, pur non avendo esercitato attività professionale, siano in grado di documentare la loro speciale competenza in particolari categorie di opere o di impianti.

Le specializzazioni contemplate nell'Albo sono le seguenti:

- 1) opere edili,
- 2) impianti tecnologici,
- 3) opere monumentali,
- 4) strutture,
- 5) opere di ingegneria industriale,
- 6) opere di elettrificazione,
- 7) opere stradali e ferroviarie,
- 8) opere igieniche,
- 9) opere idrauliche e di bonifica,
- 10) opere di sistemazioni forestali,
- 11) opere di sistemazioni agrarie,
- 12) opere aeroportuali.

Gli ingegneri e gli architetti iscritti all'Ordine professionale da almeno 10 anni possono chiedere di essere iscritti all'Albo, oltre che in 3 delle categorie sopra elencate, anche per l'effettuazione dei collaudi statici prescritti dall'art. 7 della legge 5 novembre 1971, n. 1086, per la specialità;

13) opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica.

Chi chiede la parola sull'art. 4? Consigliere Dejaco.

DEJACO (S.V.P.): Mir ist etwas nicht klar. Ich möchte bitten, dass der zuständige Assessor diesen Punkt klärt. Hier heisst es, dass jeder für nicht mehr als drei der unten angeführten Kategorien eingeschrieben werden kann; und dann

heisst es: für nicht mehr als zwei der Sonderkategorien, auch wenn sie keine berufliche Tätigkeit ausgeübt haben. Ich möchte wissen, ob diese Bestimmung nicht vielleicht in Widerspruch zu Art. 1 steht. Ich kann dies im Augenblick nicht übersehen, doch so auf Anhieb glaube ich, einen Gegensatz zu Art. 1 feststellen zu müssen.

VAJA (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): Ich sehe darin eigentlich keinen Widerspruch. Durch eine Erklärung wird diese Bestimmung vielleicht verständlicher. Für die einzelnen Techniker hat man nicht mehr als drei Fachrichtungen ermächtigt. Wenn man im nächsten Absatz von zwei Fachrichtungen spricht, so handelt es sich hier besonders um Techniker, die auf speziellen Gebieten eine aussergewöhnliche Fachkundigkeit besitzen. Im Art. 1 wird vorgeschrieben, dass eine gewisse Berufserfahrung vorliegen muss, für die Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen fünf Jahre, für die Freiberufler zehn Jahre. Was die Anzahl der Fachrichtungen anbelangt, so sieht man hier drei vor, weil ein Techniker ja nicht in allen Fachrichtungen tätig sein kann. Es kommt jedoch vor, dass man Techniker findet, ja auf einem Spezialgebiet besondere Erfahrung besitzen. Diese Erfahrung muss allerdings dokumentiert werden. (interruzione - Unterbrechung)

Hier liegt ein Missverständnis vor. Als erstes möchte ich feststellen, dass im deutschen Text der Titel falsch ist. Im Italienischen Text heisst es "suddivisione", und das ist richtig; auf Deutsch müsste es "Unterteilung" und nicht "Unterstellung" heissen.

Also, hier heisst es, dass diejenigen, die keine Berufstätigkeit ausgeübt haben, in zwei Fachrichtungen eingetragen werden können, sofern sie eine besondere Erfahrung dokumentieren können. Doch das sind Ausnahmegestimmungen. Ich sehe hierin nicht unbedingt einen Widerspruch.

DEJACO (S.V.P.): Der Art. 1 schreibt jedoch vor, dass sie den Beruf ausgeübt haben müssen. Unter Buchstabe a) heisst es: «*che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni nei ruoli tecnici dell'«Amministrazione»*»; und unter Buchstabe b) heisst es: «*essendo liberi professionisti e dipendenti da società con almeno dieci anni di esperienza professionale*». Also ist dies Grundbedingung, um überhaupt in das Berufsverzeichnis eingetragen werden zu können. Und wenn diese Grundbedingung fehlt, dann können diese Techniker, so kommt mir vor, auch nicht für die Spezialisierungen eingetragen werden.

VAJA (Assessor für öffentliche Arbeiten -

S.V.P.): Um im Berufsverzeichnis eingetragen werden zu können, müssen natürlich die Berufserfahrungen vorliegen. Diese Personen können z.B. eine allgemeine Berufserfahrung von fünf oder zehn Jahren haben, und können vielleicht, für bestimmte Fachrichtungen, ohne eine Erfahrung in diesen Fachrichtungen zu besitzen, nachweisen, dass sie eine besondere Spezialisierung haben. Für die Eintragung ins Berufsverzeichnis ist es natürlich notwendig, dass sie Berufserfahrung nachweisen können. In diesem Artikel wird jedoch lediglich von den Kategorien gesprochen.

DEJACO (S.V.P.): Ich verstehe jetzt. Ich glaube, es wäre jedoch gut, dies näher zu präzisieren. Die Diktion «*pur non avendo esercitato attività professionale*» müsste sich ausdrücklich auf eine besondere Spezialisierung beziehen.

BENEDIKTER (Assessor für Raumordnung und Landesplanung - S.V.P.): Meines Erachtens liegt ein Widerspruch vor. Im Art. 1, über den bereits abgestimmt worden ist, heisst es, dass man, um in das Berufsverzeichnis eingetragen werden zu können, im sogenannten Kammerverzeichnis eingetragen sein muss; ausserdem muss man, so heisst es, bei Dritten fünf oder zehn Jahre lang Dienst geleistet haben, oder man muss freiberuflich tätig sein. Wenn dies also die grundsätzliche allgemeine Voraussetzung ist, dann stimmt sie nicht mehr mit der vorliegenden Bestimmung überein, die besagt, dass die Funktion eines Prüfers von Personen übernommen werden kann, die den Beruf nicht ausgeübt haben. Wenn ich den Beruf nicht ausübe, dann kann ich auch nicht im Kammerverzeichnis eingetragen sein.

Nachdem der Art. 1, der Grundsatz, bereits abgestimmt ist, bin ich der Ansicht, dass man diese Ausnahme, also die Bestimmung "auch wenn er keine berufliche Tätigkeit ausgeübt hat" streichen sollte. Wenn man eine Person wegen ihrer besonderen fachlichen Spezialisierung anerkennt, dann setzt man voraus, dass diese Person eine berufliche Tätigkeit ausgeübt hat. Ich glaube, man sollte dieses Einschleusen fallen lassen.

DEJACO (S.V.P.): Ich bin ganz damit einverstanden, dass man das, was hier zwischen Gedankenstrichen steht, streicht. Diese Bestimmung würde eine ganz unmögliche Ausnahme bilden. Zum Schluss würde es soweit kommen, dass ein Elektrotechniker als zweite Spezialisierung Eisenbetonbauten wählt und dann eben die Prüfungen für die Eisenbetonbauten abnimmt.

VAJA (Assessor für öffentliche Arbeiten -

S.V.P.): Es gibt nur zwei Möglichkeiten. Man muss entweder den ganzen Absatz herausnehmen, oder man muss präzisieren, dass die nicht ausgeübte berufliche Tätigkeit sich auf die Spezialisierungen bezieht, wo eben besondere Kenntnisse vorhanden sind.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento tendente a stralciare il secondo comma dell'art. 4. Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Vorrei chiedere ai signori giuristi consiglieri se è possibile spostare il punto 13) prima dell'ultimo comma. Questo dal punto di vista tecnico-legislativo.

LEURINI (D.C.): Signor Presidente, a me pare di dover rilevare che il punto 13) discende proprio dalla descrizione che lo precede. Infatti, tutto l'ultimo comma finisce con due punti, cioè si spiega prima il perché si dà un tredicesimo ordine di opere da elencare tra le specializzazioni.

MITOLO (M.S.I.): Sono d'accordo anch'io con il Presidente.

Anche esteticamente non è bello questo punto 13) così isolato alla fine.

BENEDIKTER (Assessor für Raumordnung und Landesplanung - S.V.P.): Im Landesausschuss haben wir auch einen Ingenieur. Mir kommt vor, dass diese Arbeiten in Eisenbeton kein Sondergebiet darstellen, das getrennt erwähnt werden kann. Unter Punkt 1) ist die Rede von Gebäuden. Und bei den Gebäuden kommt doch meistens Eisenbeton vor. Also müssen bei Punkt 1) auch die Arbeiten in Eisenbeton inbegriffen sein, ansonsten müsste hier präzisiert werden, man müsste sagen: Bauarbeiten, die nicht in Eisenbeton durchgeführt werden.

Falls diese Materie als eine genauere Spezialisierung erachtet wird, dann könnte man dies im letzten Absatz erwähnen, ohne die Ziffer 13), also ohne eine eigene Gruppe anzuführen. Im letzten Absatz, wo es heisst, Ingenieure und Architekten können verlangen, ausser für die oben erwähnten drei Kategorien auch für die Spezialisierung in Eisenbetonarbeiten im Verzeichnis eingetragen zu werden, könnte man, ohne die Ziffer 13) zu erwähnen, hinzufügen: "für die Sonder-Spezialisierung in Eisenbeton". Denn diese Spezialisierung würde, im Rahmen der Spezialisierung, eben eine Sonderspezialisierung darstellen. Oder man schafft

eine dreizehnte Gruppe, doch ich glaube, diese deckt sich bereits irgendwie mit anderen Gruppen.

VAJA (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): Ich bin eigentlich nicht der Meinung, dass sich's deckt, im Prinzip ist es nicht dasselbe wie "opere edili". Im Gesetz vom 5.11.1971 sind diese, besonderen Spezialisierungen festgelegt; dort spricht man ausdrücklich von "conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a struttura metallica". Man kann es so belassen oder auch anders formulieren.

PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente - D.C.): Volevo osservare che per conto mio può esserci una differenza tra opere edilizie ed opere in conglomerato cementizio armato, in quanto l'opera edile è quella che si riferisce alla costruzione della casa anche come accessorio. Invece, non capisco bene cosa significhi «strutture». A mio parere, potrebbe essere stralciato il punto 4) «strutture», in quanto è compreso nelle «opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica». A parte il fatto che è errato dire «opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed "a" struttura metallica». L'opera in conglomerato cementizio è sempre a struttura metallica. Io cancellerei il punto 4) e direi: opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, e strutture metalliche. Manterrei ferma la distinzione tra opere edili ed opere in conglomerato, perché l'opera edile è quella che riguarda tutto un complesso di lavori accessori in una costruzione. Invece enucleerei chiaramente in un'unica categoria tutto quello che ha riferimento alla statica, e quello che ha riferimento alla statica sono le opere in conglomerato cementizio armato e le strutture metalliche.

DEJACO (S.V.P.): Herr Assessor Pasquali hat mir das vorweggenommen. Ich wollte eben auch fragen, was im italienischen Text unter "strutture" gemeint ist. Im deutschen Text heisst es unter Punkt 4): "tragendes Mauerwerk". Wahrscheinlich ist das Gesetz ursprünglich in der deutschen Fassung ausgearbeitet worden. Unter "tragendem Mauerwerk" wäre dann Mauerwerk, das auch statische Funktionen hat, zu verstehen. Dies müsste allerdings im italienischen Text hervorgehoben werden.

Im übrigen bitte ich, Punkt 13) noch einmal genau überprüfen zu lassen, und zwar wegen der deutschen Terminologie, die wiederum auf eine Übersetzung schliessen lässt. Hier ist die Rede von

Eisenzementbeton, doch das ist ein toter Leichnam; meines Wissens sagt man Stahlbeton.

Assessor Pasquali hat von der "struttura metallica" gesprochen. Damit ist nicht der Stahl gemeint, der im Beton enthalten ist, sondern lediglich Stahlkonstruktionen. Dies geht wiederum aus dem deutschen Text hervor, wo es heisst "Tragwerkskonstruktionen". Doch auch dafür, glaube ich, müsste ein anderer Ausdruck gewählt werden. Mit der Terminologie muss man sehr vorsichtig sein.

PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente - D.C.): A maggior ragione direi: opere in conglomerato cementizio semplice ed armato. Aggiungerei la parola «semplice», perché allora il conglomerato cementizio semplice è qualunque lavoro fatto in calcestruzzo anche non armato e comprende qualsiasi struttura. «Normale e precompressa e a struttura metallica» è scritto nel testo in italiano: può sembrare che sia riferito all'opera in cemento armato. Non esiste un'opera in cemento armato a struttura metallica. Se si dice «opere in conglomerato cementizio semplice ed armato, normale e precompresso, e strutture metalliche» allora è compreso veramente tutto.

VAJA (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): Ich möchte lediglich sagen, dass diese Terminologie dem Staatsgesetz entnommen worden ist. Aber bitte, wenn ein Fachingenieur andere Vorstellungen hat, sehe ich nicht ein, warum man diese nicht akzeptieren sollte. Für mich ändert sich nichts; ich glaube, das sind rein formelle Änderungen, die das Gesetz im wesentlichen nicht ändern. Ich glaube, man könnte es belassen, wie es ist; doch wenn man es zu ändern wünscht, so kann man es ruhig ändern. Die Diktion "ed a struttura metallica" bezieht sich nicht auf die Diktion "cementizio conglomerato e cementizio armato". In dieser Beziehung hatten wir uns an die Staatsgesetzgebung angeglichen, an die Spezialisierungsfachrichtungen der Staatsgesetzgebung. Wenn man jedoch glaubt, mit der neuen Diktion alles zu erfassen, so habe ich nichts dagegen, dass ein Abänderungsantrag vorgelegt wird.

NEUHAUSER (S.V.P.): Warum soll man bei den Gesetzen nie verstehen, was gemeint ist!

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento dalla Giunta che dice «sostituire le parole «la specialità» ed il punto 13) che segue con le seguenti: «opere in conglomerato cementizio semplice ed armato, normale e precompresso, e strut-

ture metalliche» e sopprimere il punto 4). Metto in votazione l'emendamento: approvato all'unanimità.

Metto in votazione l'articolo così emendato: approvato all'unanimità.

Art. 5

Esclusione dall'iscrizione all'Albo

La commissione può escludere motivatamente dall'iscrizione all'Albo chi abbia mostrato imperizia o negligenza nell'espletamento di precedenti incarichi o abbia dato luogo a rilievi nell'espletamento di incarichi conferiti anche da altre amministrazioni.

Parimenti può essere cancellato dall'Albo il collaudatore che, senza giustificato motivo, non completi il collaudo entro il termine assegnatogli all'atto del conferimento dell'incarico.

Chi chiede la parola sull'art. 5? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 6

Scelta del collaudatore

Per le opere indicate al secondo comma dell'art. 1 il collaudatore ed i membri tecnici delle commissioni collaudatrici sono scelti fra gli iscritti all'Albo per la specializzazione in cui ricade la opera da collaudare.

La nomina del collaudatore spetta:

- a) *per i lavori di competenza della Provincia all'Assessore competente per l'esecuzione dell'opera;*
- b) *per i lavori di competenza degli altri enti pubblici locali all'organo cui ciò compete secondo i rispettivi ordinamenti.*

L'atto di nomina deve essere trasmesso, per conoscenza, al segretario della commissione di cui all'art. 3.

Chi chiede la parola sull'art. 6? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 7

Incompatibilità

Il collaudo non può essere affidato a tecnici appartenenti all'amministrazione che ha eseguito i lavori o che, avendo concorso nel finanziamento della relativa spesa, sui lavori ha esercitato una attività di controllo e di vigilanza. Non possono altresì essere incaricati quei tecnici che siano intervenuti in qualche modo nella progettazione, direzione ed esecuzione dell'opera.

I tecnici di cui alla lett. a) dell'art. 1, in attività di servizio, prima dell'accettazione dell'inca-

rico ad essi conferito, dovranno munirsi della prescritta autorizzazione rilasciata dall'amministrazione da cui dipendono.

Chi chiede la parola sull'art. 7? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 8

Incarichi a non iscritti all'Albo

Eccezionalmente possono essere affidati incarichi anche a tecnici non iscritti all'Albo provinciale dei collaudatori, purché abilitati dalle vigenti leggi, nei casi in cui si debba procedere al collaudo di opere di carattere specialistico che richiedono particolare esperienza o specifiche conoscenze.

Quando, nei casi di notevole importanza, il collaudo viene affidato ad una commissione, i membri amministrativi della stessa sono nominati con il medesimo atto di nomina del membro tecnico della commissione.

Il collaudo dei lavori di manutenzione annuale o pluriennale può essere affidato anche a tecnici appartenenti da almeno cinque anni ai ruoli tecnici di pubbliche amministrazioni, provvisti del diploma di geometra o di altro titolo equipollente.

Chi chiede la parola sull'art. 8? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 9

Certificato di regolare esecuzione

L'atto formale di collaudo può essere sostituito con un certificato del direttore dei lavori che attesti la regolare esecuzione dei lavori, quando la spesa risultante dal conto finale, al netto del ribasso d'asta, non superi l'importo di lire 20 milioni.

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 9: approvato all'unanimità.

Art. 10

Compenso delle prestazioni professionali

Il compenso ai collaudatori viene liquidato mediante applicazione delle tariffe professionali nazionali con le eventuali riduzioni legislativamente previste.

Chi chiede la parola sull'art. 10? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 20 votanti, 20 sì. La legge è approvata all'unanimità.

Punto 3) all'ordine del giorno: «Disegno di legge provinciale N. 153/73: «Integrazione degli stanziamenti previsti dalla legge regionale 4 luglio 1969, n. 3, concernente l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti pensionati e loro familiari a carico, iscritti alle rispettive casse mutue provinciali di malattia».

Punkt 3 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 153/73: "Ergänzung der vom Regionalgesetz Nr. 3 vom 4. Juli 1969 vorgesehenen Ansätze bezüglich der Heilmittelfürsorge für pensionierte Bauern, Handwerker und Kaufleute und deren Familienmitglieder, die in den entsprechenden Landeskrankenkassen eingetragen sind".

La parola alla Giunta.

GEBERT-DEEG (Assessor für Sozialfürsorge und Gesundheitswesen - S.V.P.): *Mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 1.10.1971, Nr. 6, wurde die Heilmittelfürsorge, die vom Regionalgesetz 4.7.1969, Nr. 3, auf die pensionierten Bauern, Handwerker und Kaufleute und zu Lasten lebende Familienmitglieder, die in den entsprechenden Landeskrankenkassen eingetragen sind, ausgedehnt wurde, in direkter anstatt in indirekter Form verfügt.*

Durch diese Abänderung hat die Inanspruchnahme dieser Betreuungsform plötzlich und stark zugenommen, sodaß die Kassen eine klare Unzulänglichkeit der zu ihrer Verfügung stehenden Fonds aufweisen und sich daher in ernsten Schwierigkeiten befinden, den aus dem Regionalgesetz 4.7.1969, Nr. 3, sich ergebenden Anforderungen rechtzeitig nachzukommen.

Die Kaufleutenkrankenkasse weist zusätzlich zur zunehmenden Inanspruchnahme der Leistungen der Kasse, einen beständigen, unvorhergesehenen Zuwachs der Anzahl von Rentnern auf, als Folge von staatlichen Bestimmungen, die die obbligatorische Krankenversicherung für diese Berufsgruppe vorsehen.

Ziel dieses Gesetzesentwurfes ist es deshalb — laut Artikel 1 — eine außerordentliche Intervention, beschränkt auf das Haushaltsjahr 1972, vorzunehmen, um zur Deckung der Mehrausgaben beizutragen, die den Landeskassen für selbständige Arbeiter zur Gewährleistung der vom Regionalgesetz 4.7.1969, Nr. 3, vorgesehenen Heilmittelfürsorge entstanden sind. Die zur Verfügung gestellte Summe wird mit Rücksicht auf die Lage der Geschäftsgebarung auf Grund der festgestellten Daten auf die Kassen aufgeteilt. Art. 2 dieses Gesetzesentwurfes bezeichnet die Art der Aufbringung der notwendigen Mittel.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale 1 ottobre 1971, n. 6, l'assistenza farmaceutica estesa ai coltivatori diretti, artigiani ed esercenti attività commerciali titolari di pensione e familiari a carico, iscritti alle rispettive Casse mutue provinciali di malattia con la legge regionale 4 luglio 1969, n. 3, venne disposta in forma diretta, anziché in forma indiretta.

Tale trasformazione ha causato un immediato e consistente aumento del ricorso alle prestazioni, con la conseguenza che le Casse denunciano una netta insufficienza dei fondi a loro disposizione e si trovano, quindi, in serie difficoltà a corrispondere tempestivamente alle esigenze derivanti dalla legge regionale n. 3.

Oltre all'aumento del ricorso alle prestazioni, la Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali denuncia poi un incremento del numero dei pensionati, tanto consistente quanto imprevedibile, conseguente a disposizioni di leggi statali modificative dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per tale categoria di operatori.

Per tali motivi è stato predisposto il presente disegno di legge con il quale, giusta il contenuto dell'art. 1, si intende intervenire in via straordinaria, limitatamente al corrente esercizio, per concorrere alla copertura dei maggiori oneri che le Casse mutue per i lavoratori autonomi affrontano per garantire le prestazioni farmaceutiche istituite con la legge regionale 4 luglio 1969, n. 30. La somma disposta di lire 35 milioni sarà ripartita fra le Casse stesse in ragione della situazione particolare della gestione accertata sulla base dei dati correnti. L'articolo 2 del disegno di legge indica il modo di approvvigionamento dei fondi necessari.

PRESIDENTE: La parola al presidente della prima Commissione legislativa.

LEURINI (D.C.): La prima Commissione legislativa si è riunita il giorno 4 maggio 1973 ed ha approvato all'unanimità il disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al presidente della terza Commissione legislativa.

AGOSTINI (P.L.I.): In data 4 maggio 1973 la Commissione finanze ha espresso parere finanziario favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Metto in votazione il pas-

saggio alla discussione articolata: approvato alla unanimità.

Art. 1

Al fine di concorrere alla copertura dei maggiori oneri connessi con l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, disposta con legge regionale 4 luglio 1969, n. 3, la Giunta provinciale è autorizzata a concedere alle Casse mutue provinciali di malattia per i coltivatori diretti, per gli artigiani e per gli esercenti attività commerciali della provincia di Bolzano, per l'esercizio finanziario 1972 ed in aggiunta ai contributi annui previsti dalla citata legge, un contributo straordinario complessivo di lire 35 milioni.

Tale somma è ripartita con deliberazione della Giunta provinciale fra le Casse mutue di cui al precedente comma in proporzione alle rispettive passività accertate per gli esercizi 1971 e 1972.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 2

Alla copertura dell'onere di lire 35 milioni derivante dall'applicazione della presente legge a carico dell'esercizio finanziario 1973, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al cap. 2480: «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi» dello stato di previsione della spesa (Tabella B) per l'esercizio finanziario 1973.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 22 votanti, 22 sì. La legge è approvata.

Punto 4) all'ordine del giorno: «Disegno di legge provinciale n. 154/73: «Istituzione del comitato provinciale di sanità».

Punkt 4 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 154/73: "Errichtung des Landeskomitees für Gesundheitswesen".

La parola alla Giunta.

GEBERT-DEEG (Assessor für Sozialfürsorge und Gesundheitswesen - S.V.P.): Mit Regionalgesetz vom 30.11.1969, Nr. 14, sind der Regionalbeirat und die Landesbeiräte für Gesundheitswesen als Beratungsorgane für die in die Zuständigkeit der Region und der beiden autonomen Provinzen

von Trient und Bozen fallenden Sachbereiche des Gesundheitswesens errichtet worden.

Nach Inkrafttreten des Verfassungsgesetzes vom 10.11.1971, Nr. 1, das den Bereich des Gesundheitswesens und der Hygiene der Zuständigkeit der beiden Provinzen übertragen hat, hat die Autonome Provinz Bozen es für notwendig und zweckmäßig erachtet, mit eigenem Gesetz das Landes-Komitee für Gesundheitswesen zu errichten, wobei dessen Zusammensetzung abgeändert wurde.

Der Art. 3 des vorliegenden Gesetzesentwurfes sieht als neue Mitglieder vor: einen Vertreter des Verbandes der Gemeindeärzte, den Amtsarzt der Gemeinde, der Hauptort des Landes ist, einen Vertreter des Gemeindenverbandes, einen weiteren Vertreter der Arbeitnehmer und einen Biologen des Landes. Die Normen hingegen die einen Beamten der höheren Laufbahn des Verwaltungstellenplanes des Landes vorsahen, sind abgeschafft worden, da er als überflüssig erachtet wurde.

Was die Aufgaben und die Abwicklung der Tätigkeit des Landeskomitees für Gesundheitswesen betrifft, sind die betreffenden Normen des Regionalgesetzes übernommen worden.

Con legge regionale 30.11.1969, n. 14, sono stati istituiti il Comitato regionale ed i Comitati provinciali di sanità, quali organi consultivi per le materie sanitarie di competenza della Regione e rispettivamente delle due Provincie autonome di Trento e Bolzano.

Con l'entrata in vigore della legge costituzionale 10.11.1971, n. 1, che ha trasferito alle Provincie il settore dell'igiene e sanità, ivi comprese l'assistenza sanitaria ed ospedaliera, la Provincia autonoma di Bolzano ha ritenuto opportuno e necessario istituire con propria legge il Comitato provinciale di sanità, modificandone la composizione.

Infatti, l'art. 3 del presente disegno di legge prevede come nuovi componenti un rappresentante dell'Associazione medici condotti della provincia, l'ufficiale sanitario del Comune capoluogo, un rappresentante dell'Associazione dei Comuni, un ulteriore rappresentante dei lavoratori e un biologo della Provincia. Sono state invece abolite le norme che prevedono un funzionario della carriera direttivo-amministrativa della Provincia, ritenuto superfluo.

Tutte le altre norme riguardanti i funzionari ed i compiti del Comitato provinciale di sanità, disciplinati negli artt. 1, 2, 4, 5 e 6, sono state recepite dalla legge regionale.

PRESIDENTE: La parola al presidente della prima Commissione legislativa.

LEURINI (D.C.): La prima Commissione legislativa si è riunita in data 3 maggio 1973 per esaminare il disegno di legge provinciale «Istituzione del comitato provinciale di sanità».

Alla riunione ha partecipato l'Assessore competente, Waltraud Gebert-Deeg, la quale ha illustrato la necessità di istituire il comitato provinciale di sanità.

Dopo approfondita discussione alcuni articoli sono stati emendati, come risulta dal testo dell'allegato disegno di legge.

Die erste Gesetzgebungskommission ist am 3. Mai 1973 zusammengetreten, um den Landesgesetzentwurf über die "Errichtung des Landes-Komitees für Gesundheitswesen" zu prüfen.

An der Sitzung hat der zuständige Assessor, Frau Waltraud Gebert-Deeg, teilgenommen, die über die Notwendigkeit der Errichtung des Landes-Komitees für Gesundheitswesen berichtet hat.

Nach eingehender Diskussion sind einige Artikel abgeändert worden, wie aus dem beigelegten Wortlaut des Gesetzentwurfes hervorgeht.

Der Gesetzentwurf wurde gesamtinhaltlich einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: La parola al presidente della terza Commissione legislativa.

AGOSTINI (P.L.I.): Il giorno 4 maggio 1973 la Commissione finanze ha espresso parere favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Consigliere Plaickner.

PLAICKNER (S.V.P.): Sehr geehrter Herr Präsident, Werte Kolleginnen und Kollegen. Vor allem möchte ich an die zuständige Frau Assessor eine Frage richten. Ich möchte wissen, ob diese Kommission auch die Aufgabe hat, bereits bestehende sanitäre Einrichtungen, Krankenhäuser, Privatkliniken usw. zu überwachen.

Nach dem ich jetzt eine bejahende Antwort erhalten habe, möchte ich bei dieser Gelegenheit lediglich einen Wunsch aussprechen, ohne auf die gesamte Materie als solche weiter einzugehen. Ich glaube, dazu wird sich anlässlich der Generaldebatte zum Haushaltsvoranschlag Gelegenheit bieten. Ich möchte lediglich darauf hinweisen, dass es wünschenswert wäre, dass diese Kommission — ganz gleich, ob es aus politischer Sicht oder von den Privatinteressen her gesehen opportun erscheint oder nicht — auch die Privatkliniken etwas unter die Lupe nähme. Ich möchte betonen,

ich bin nicht gegen die Privatkliniken, ich war es auch nie; im Gegenteil, ich habe mich an dieser Stelle hier für Privatkliniken eingesetzt. Ich glaube jedoch, dass Unterschiede gemacht werden müssen. Wenn man weiss, dass es z.B. in Bozen eine Privatklinik gibt, in der keine einzige diplomierte Schwester Dienst leistet, dann kann man sich nur wundern und fragen, ob dieser Umstand den zuständigen Aufsichtorganen bis heute nicht aufgefallen ist. Mag sein, dass der Inhaber dieser Privatklinik eine einflussreiche Person ist, die man im Hinblick auf die Wahlen nicht gerne treten möchte. Doch ich glaube, eine solche Rücksicht, auf Kosten der Kranken, geht zu weit. Es wäre zu wünschen, dass die Kommission auch hier nachsehen würde.

GEBERT-DEEG (S.V.P.): Ich kann die Frage jetzt auch laut mit einem Ja beantworten. Die Kommission muss alle Gutachten dem Landesausschuss zur Beschlussfassung vorlegen, u.zw. die Gutachten für Erweiterungen, über Abschlüsse bei neuen Konventionen mit den Krankenkassen in bezug auf bestehende Dienste, oder bei Neueröffnungen von Kliniken.

Die Region hat mit der Reglementierung dieser Materie zugewartet, bis der Staat Richtlinien herausgibt. Die Mitglieder dieser Kommission haben jedoch vor sechs Monaten verlangt, dass eine eigene Arbeitsgruppe — in der nicht nur Techniker der Provinz vertreten sein sollen — klare Richtlinien ausarbeite und so die Grundlage für eine Überprüfung der Dienste, Bauten und auch in bezug auf das Pflegepersonal liefere. Für die Krankenhäuser ist dies ganz klar mit Gesetz geregelt. Nun muss überprüft werden, inwieweit dies auch im Hinblick auf die Struktur der Kliniken angewandt werden muss, z.B. ob sie nur einen oder ob sie mehrere Dienste haben sollen. Diese Arbeit wird demnächst abgeschlossen und dem Landesausschuss vorgelegt werden. Ein Gutteil der Kliniken ist uns, zwecks Überprüfung, bereits in die Hände gefallen. Dies geschieht immer dann, wenn die Kliniken neue Konventionen mit den Krankenkassen abschliessen. Der Amtsarzt ist beauftragt, den sanitären Teil zu überprüfen, also das ärztliche, technische und das Pflegepersonal. Es stimmt, dass wir verschiedenen Kliniken, auch jener Klinik, von der Sie, Herr Abg. Plaickner, gesprochen haben, Auflagen gemacht haben. Sie mussten bevor die neue Konvention unterzeichnet wurde, verschiedene Verpflichtungen eingehen. Ich kann also hier sagen, dass jede Privatklinik, die sich an uns wandte, genauestens überprüft wurde, und dass von jeder das verlangt wurde, was auf

Grund des Krankenhausgesetzes, angewandt auf ihre Struktur, notwendig ist. Sie wissen z.B., dass wir es waren, die in der letzten Zeit, in einem bestimmten Fall sogar Staub aufgewirbelt haben. Herr Abg. Plaickner, ich glaube also sagen zu können, dass mit Ernst vorgegangen wird. Vorderrhand sind wir auf den Provinzarzt angewiesen, weil wir selbst noch keinen Landesarzt in dem Sinne haben.

PLAICKNER (S.V.P.): Ich danke der Frau Assessor für die Antwort. Gestatten Sie mir noch eine Frage. Sie haben gesagt, dass die betreffende Klinik zur Auflage erhalten hat, die genannten Mißstände abzuschaffen, bevor die Konvention unterzeichnet wird. Ist Ihnen vielleicht bekannt, ob diese Klinik den Auflagen nachgekommen ist, und ob die Konvention bereits unterzeichnet ist?

GEBERT-DEEG (S.V.P.): Die Überprüfung dieses Aktes durch die Landesgesundheitskommission hat vor ungefähr vier oder fünf Monaten stattgefunden. Es wurde ein Termin von 30 Tagen festgesetzt, in welcher die Auflagen hätten erfüllt werden sollen. Der Provinzarzt hat dann wiederum eine Inspektion vorgenommen und hat bestätigt, dass dieselben erfüllt sind.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

E' istituito il comitato provinciale di sanità

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

Art. 2

Il comitato è organo consultivo dell'Amministrazione provinciale negli affari concernenti l'igiene e la sanità che competono alla Provincia autonoma e sostituisce il consiglio provinciale di sanità.

Esso esprime parere ogni qualvolta ne sia richiesto dall'Amministrazione provinciale ed ha facoltà di presentare voti e proposte di propria iniziativa.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 3

Il comitato provinciale di sanità è presieduto dall'Assessore provinciale al quale è affidata la materia sanitaria, ed è composto:

- 1) dal medico provinciale;
- 2) dal veterinario provinciale;
- 3) da un rappresentante di ciascuno degli Ordini e collegi sanitari;
- 4) da un rappresentante dell'Associazione medici condotti della provincia;
- 5) dall'ufficiale sanitario del Comune capoluogo della provincia;
- 6) da un presidente di amministrazione ospedaliera, designato dall'Associazione provinciale degli ospedali o, in mancanza della stessa, dall'assemblea dei presidenti degli ospedali della provincia;
- 7) da un rappresentante dell'Associazione dei Comuni della provincia;
- 8) dal presidente della Cassa mutua provinciale di malattia;
- 9) da quattro rappresentanti dei lavoratori, designati dalle associazioni sindacali provinciali più rappresentative;
- 10) da un medico ospedaliero, designato dalle Associazioni provinciali di categoria;
- 11) da un biologo.

I componenti di cui ai numeri 3, 4, 6, 7, 9 e 10 sono scelti da una lista di nominativi fornita dai relativi enti o associazioni.

Come segretario funge un impiegato della carriera direttiva dell'Amministrazione provinciale.

I componenti ed il segretario del comitato provinciale di sanità sono nominati con deliberazione della Giunta provinciale.

La durata in carica del comitato provinciale di sanità coincide con quella del Consiglio provinciale.

La composizione del comitato provinciale di sanità deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale di Bolzano.

E' stato presentato a firma di Mayr e Dejacò un emendamento all'art. 3, punto 9), del seguente tenore: «9) da tre rappresentanti dei lavoratori designati dalle associazioni sindacali provinciali più rappresentative, nonché da due rappresentanti delle Casse mutue provinciali di malattia dei lavoratori autonomi, di cui uno della Cassa mutua provinciale di malattia dei coltivatori diretti».

Chi chiede la parola? Consigliere Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Nella precedente seduta avevo predisposto un emendamento con il collega Mayr, che poi, essendo stato rinviato il disegno di legge, è rimasto in sospeso. Questo emendamento tendeva ad inserire al punto 9) un rappresentante

te dell'unione contadini ed un rappresentante delle categorie impreditoriali. Questo emendamento, già firmato dal consigliere Mayr, non è stato possibile presentarlo perché egli ha ritirato nel frattempo la sua firma. Vorrei chiedere alla Giunta le ragioni per cui non ha ritenuto di inserire anche un rappresentante degli imprenditori. Questo non per polemica, ma per il fatto che nel comitato sono presenti quattro rappresentanti dei sindacati. Non capisco perché la Giunta non voglia inserire un rappresentante, non importa se di lingua italiana o tedesca, degli imprenditori in genere.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): Sono contrario ad ogni eventualità di riduzione del numero dei rappresentanti dei lavoratori in questo comitato. Quindi non sono d'accordo con l'emendamento presentato dal collega Mayr, che prevede la riduzione da 4 a 3 dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Noi sappiamo come le organizzazioni sindacali più importanti siano quattro nella nostra provincia. La riduzione nel numero, a parte la lesione di un diritto di rappresentatività generale dei lavoratori, porterebbe poi a questioni di ripartizione, a questioni interne negative tra i sindacati. Quindi, la proporzione dei componenti non va toccata. Se ci sono delle proposte di aumento e queste proposte sono consistenti, chiedo che vengano aumentati anche i 4 rappresentanti dei sindacati. Si faccia pure spazio ad altre categorie, se si vuole, però se i membri devono essere più di uno si aggiunga qualcuno ai 4 lavoratori dipendenti già previsti nel punto 9) di questo articolo.

BERTORELLE (D.C.): Volevo chiedere al consigliere Mayr, in merito a questa riduzione del numero dei lavoratori ed all'inserimento di altri due rappresentanti, come mai lo propone? Ha avuto dei contatti, ha avuto delle intese con le organizzazioni dei contadini? Si tratta di lavoratori dell'agricoltura o di Bauernbund? L'altro membro sarebbe il rappresentante dei commercianti, se non sbaglio? Gradirei che egli spiegasse le ragioni per cui viene presentata questa proposta in un settore così delicato. Se ci sono delle ragioni, va bene, altrimenti meglio lasciare così com'è adesso.

PRESIDENTE: L'emendamento è stato modificato in questo senso: «da 4 rappresentanti dei lavoratori designati dalle associazioni sindacali provinciali più rappresentative, nonché da un rappresentante delle Casse mutue provinciali di malattia dei lavoratori autonomi, designato di comune accordo».

La parola al consigliere Mayr.

MAYR (S.V.P.): Herr Abg. Gouthier, es war nicht unsere Absicht, einen Gewerkschaftler zu streichen, sondern es bestand die Absicht, die Vertreter der drei Krankenkassen der selbständig Tätigen hineinzubringen. Das war die Absicht. Sollte die Anzahl der Mitglieder bereits einvernehmlich festgelegt sein und wirklich nicht mehr abgeändert werden können, so bin ich auch damit einverstanden, dass von den drei Krankenkassen der selbständig Tätigen, auf Grund eines einvernehmlichen Vorschlages, ein Vertreter ernannt wird. Damit wäre genügende Gewähr geboten. Im früheren Antrag hat man von zwei Vertretern gesprochen, um zwischen der Struktur der Krankenkassen einen Unterschied zu machen, da die Handwerker- und die Kaufleutenkrankenkasse lediglich auf provinziellern Bereich arbeitet, während die Bauernkrankenkasse auch auf Gemeindebereich mit einer eigenen öffentlich-rechtlichen Institution tätig ist. Wie Sie jedoch aus dem Antrag ersehen können, ist die Anzahl der Vertreter bei vier belassen worden. Dazu kommt noch ein Vertreter der drei Krankenkassen der selbständig Tätigen.

GEBERT-DEEG (S.V.P.): Ich möchte dem Abg. Agostini antworten. Er fragt, warum man gegen die Aufnahme eines Vertreters der selbständig Tätigen gewesen sei. Wir wollten die Zusammensetzung der Kommission nicht grundsätzlich ändern. Wir haben uns gesagt, diese Dinge stellen sich bestimmt, sobald die sogenannten Reformgesetze in Kraft treten. Wir wollen also im letzten dieses technische Organ des Landesausschusses lediglich mit Landesgesetz neu auflegen. Jene Gruppen, die schriftlich und mündlich Antrag gestellt haben, sind auch immer gehört worden. Der Präsident kann ja, aus sachlichen Gründen, weitere Mitglieder, ohne Stimmberechtigung, einladen. An den meisten Sitzungen hat z.B. ein Vertreter der Gemeinden teilgenommen. Der Gemeindearzt wurde gerufen, wenn es darum ging, einen Hebammensprengel abzuschaffen oder nicht, — es handelt sich ja sehr häufig um solche Dinge. Es muss überprüft werden, ob die schriftlich vorliegenden Anträge sachlich unter diese Aufgabe fallen und angenommen werden können. Von selten der Mitglieder dieser Kommission wurde des öfteren erwähnt, dass sie eine Ergänzung in dem Sinne, wie sie hier als Antrag vorliegt, vornehmen möchten, ein Antrag ist jedoch nie gekommen.

Bei den vier Vertretern der Gewerkschaften handelt es sich um Personen, die die Versicherungen vertreten sollen. Für die Vertretung der Kran-

kenkassen wird dasselbe Konzept eingehalten. Hierzu muss ich noch etwas erwähnen. Die Gewerkschaften haben sich verpflichtet, darauf zu achten, dass einer dieser vier Vertreter ein Arbeitnehmer aus dem ländlichen Raum sei. Es soll nicht so sein, dass diese Dinge ausschliesslich von Stadtmenschen vertreten werden, denn wir wissen, dass es am Land oft besondere Anliegen gibt. Also, ein Vertreter aus dem ländlichen Raum, um auch diese Schichten, die in den Genuss der Gesundheitspolitik kommen, wenn ich es so formulieren darf, präsent zu haben. Ein Antrag ist also nie abgelehnt worden, weil keiner vorlag.

AGOSTINI (P.L.I.): Desidero prendere atto, signora Gebert, che Lei non ha risposto alla mia domanda. Avevo chiesto le ragioni per cui la Giunta aveva escluso la rappresentanza delle categorie imprenditoriali, dal momento che sono stati assegnati ben quattro posti nel comitato, ed è giusto, alle categorie dei lavoratori. Penso che sia importante questa rappresentanza se non altro per le competenze di questo comitato, che deve certamente accertare la situazione igienico-sanitaria delle fabbriche e credo che questa non sia una competenza poco importante del comitato. Se non altro per questa ragione, penso che era necessario includere nel comitato almeno un rappresentante degli imprenditori. Mi spiace, perché questo ha un sapore prettamente demagogico e discriminatorio nei confronti di una categoria che credo sia quanto meno importante e benemerita delle altre categorie che sono rappresentate.

GEBERT-DEEG (Assessore all'assistenza e sanità - S.V.P.): Sono d'accordo con l'aumento proposto.

AGOSTINI (P.L.I.): Ma qui non ci siamo capitati.

GEBERT-DEEG (Assessore all'assistenza e sanità - S.V.P.): Ho risposto prima che non volevamo cambiare il testo della legge nella sostanza in attesa della riforma e quindi abbiamo lasciato il testo così, in quanto non c'era una specifica richiesta.

AGOSTINI (P.L.I.): Però mi sembra che con questo emendamento la legge venga cambiata, dal momento che è stato accettato l'emendamento Mayr.

GEBERT-DEEG (Assessore all'assistenza e sanità - S.V.P.): Questo è un desiderio di due mem-

bri del Consiglio con una richiesta precisa e la Giunta è d'accordo su questa richiesta.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con due astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo così modificato? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato a maggioranza con un'astensione.

Art. 4

Il comitato provinciale di sanità si riunisce su iniziativa del presidente o di almeno un terzo dei componenti.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti ed in caso di parità prevale il voto del presidente.

I componenti non di diritto che non intervengono senza giustificato motivo ad almeno tre adunanze consecutive decadono dalla carica.

La decadenza è pronunciata con delibera della Giunta provinciale.

E' in facoltà del presidente del comitato provinciale di sanità far intervenire alle sedute del comitato, senza diritto di voto, persone particolarmente esperte in materie speciali sottoposte all'esame ed al parere del comitato stesso.

Chi chiede la parola sull'art. 4? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 5

In caso di morte, decadenza, dimissioni, cessazione dall'incarico per qualsiasi altro motivo, i membri non di diritto sono costituiti con le stesse modalità previste per la nomina.

I nuovi componenti durano in carica fino alla scadenza del comitato.

Chi chiede la parola sull'art. 5? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 6

Ai componenti ed al segretario del comitato provinciale di sanità, nonché agli esperti di cui all'ultimo comma dell'art. 4, spettano i compensi previsti dalla legge provinciale 12 luglio 1957, n. 6, e successive modificazioni.

Chi chiede la parola sull'art. 6? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 7

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'anno 1973

in misura di lire 2 milioni, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al cap. 2480 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1973: «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi».

Chi chiede la parola sull'art. 7? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 19 votanti, 18 sì, 1 no. La legge è approvata.

Punto 5) all'ordine del giorno: «**Interrogazioni ed interpellanze**».

Punkt 5 der Tagesordnung: "**Anfragen und Interpellationen**".

Interpellanza n. 127/72 di data 12 dicembre 1972, presentata dal consigliere avv. Anselmo Gouthier:

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Anselmo Gouthier chiede di interpellare il signor Assessore ai trasporti per conoscere i reali motivi per cui dopo tanti anni e dopo tante promesse, non si provvede all'attuazione del trasferimento della ferrovia Bolzano-Merano e quali passi intende compiere l'Amministrazione provinciale per realizzare un'opera che si manifesta sempre più come indispensabile e prioritaria per il normale svolgimento del traffico e delle comunicazioni nel capoluogo.

Unterfertiger L.Abgt. Dr. Anselmo Gouthier erlaubt sich, den Herrn Assessor für Transporte zu interpellieren, um die wahren Gründe zu erfahren, deretwegen nach vielen Jahren und nach vielen Versprechungen die Verlegung der Eisenbahnstrecke Bozen-Meran nicht vorgenommen wird und welche Schritte die Landesverwaltung zu unternehmen beabsichtigt, um die Arbeiten durchzuführen, die für die normale Abwicklung des Verkehrs und die Verbindungen zur Landeshauptstadt immer unerläßlicher und vordringlicher werden.

La parola al consigliere Gouthier per l'illustrazione.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): Dirò poche parole, perché la situazione è ben conosciuta da noi e dall'opinione pubblica. Al ponte Roma per diverse ore del giorno vi è un vero e proprio caos e così anche a ponte Resia ci sono delle difficoltà

di passaggio, di ingorghi, specialmente d'estate, veramente terribili. Se queste situazioni sono note e sono ormai insostenibili, meno noti sono gli iter tortuosi che durano da molto per arrivare ad una soluzione concreta di questo problema. Sembra davvero impossibile che si parli tanto, si prometta tanto e si concluda così poco. Vorrei sapere dal signor Assessore se le notizie apparse sulla stampa locale qualche mese fa sull'accelerazione dei tempi, sul fatto che si sarebbe ormai arrivati al dunque, corrisponde a verità. Non mi sembra che ci sia una soluzione concreta, valida per tutto il percorso da modificare, né che si sia proceduto all'appalto di tutti i lavori di questo stesso percorso. Quindi, attendo dall'Assessore una parola aggiornata su questa vicenda, che — ripeto — è di vitale importanza per il corretto sviluppo della nostra città.

PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente - D.C.): Dello spostamento della ferrovia Bolzano-Merano se ne parla nella città di Bolzano per lo meno da 40 anni, cioè per lo meno da 40 anni è sollecitata la deviazione di questa arteria ferroviaria. Devo dire che tutti gli strumenti urbanistici della città, anche il piano regolatore del 1942, cominciato ad elaborare già nel 1930, prevedono la deviazione di questa arteria. Le difficoltà che l'amministrazione comunale ha trovato nel sollecitare da sempre l'attuazione di questa variante, sono consistite nel fatto che le Ferrovie dello Stato hanno sempre obiettato che trattasi di problema di ordine urbanistico e non di problema di ordine ferroviario, anzi, i treni in un certo senso funzionano molto meglio così, perché qualunque deviazione comporterebbe una leggera differenza nei tempi e quindi anche una differenza nei costi. Questo lo dico a ragion veduta, anche per le responsabilità che a suo tempo ho avuto nell'amministrazione comunale di Bolzano. L'ostacolo di fronte al quale l'amministrazione si è trovata è sempre stato questo: se intendete proporre lo spostamento di questa arteria arrangiatevi, perché noi al massimo pretendiamo il controllo di tutti i lavori e che il progetto venga realizzato nei modi e nelle forme che intendiamo noi.

Dopo numerosissime trattative che risalgono ancora a diverso tempo fa, ma che sono state perfezionate ultimamente, è stata stipulata una convenzione tra Comune di Bolzano e Ferrovie dello Stato, che si riferisce a tutti i lavori da appaltare. In quella convenzione si era riusciti ad ottenere, ed è presente tuttora nella convenzione, un contributo eccezionale da parte delle Ferrovie dello Stato di 200 milioni, che sarebbero stati corri-

sposti a lavori ultimati. Questo è il rapporto tra amministrazione comunale e Ferrovie dello Stato.

Il collega Gouthier sa che ancora nel 1966 o 1967 — non ricordo bene — è stata approvata dalla Regione una legge che concede un contributo di circa 500 milioni per la costruzione di questa arteria, su un costo che allora era stato preventivato di circa 1.200 milioni e che in data 1.12.1972 è stato riconosciuto di 1.516 milioni. Il Comune di Bolzano, dopo aver perfezionato tutti i rapporti con la Ferrovia, ha potuto indire le seguenti gare di appalto: un primo lotto di lavori, che si riferiscono ad un rilevato ferroviario per complessivi km 2,400 per un importo di 230 milioni, è stato appaltato in data 23 febbraio 1973 ed i lavori sono stati consegnati in data 23 marzo 1973. Quindi, l'appalto del rilevato ferroviario è già avvenuto. E' stato posto in appalto anche un secondo lotto riguardante il ponte in ferro sull'autostrada per un importo a base d'asta di 60 milioni, però questa gara è andata deserta per due volte. E' stato appaltato un terzo lotto per un ponte in cemento armato sul fiume Isarco per complessivi m 143 dell'importo di 210 milioni, appalto che ha avuto l'aggiudicazione da parte di un'impresa ed i lavori sono stati consegnati il giorno 18 aprile 1973. L'appalto di una parte del rilevato ferroviario ed il ponte sull'Isarco sono già stati appaltati ed i lavori hanno avuto regolarmente inizio. Quindi, si è dato avvio a tutta la complessità dei lavori che formano questa deviazione ferroviaria.

Mi preme, però, far rilevare anche in questa sede che in questo modo il Comune ha posto in appalto gli importi che si sono resi disponibili esclusivamente con il contributo della Regione. Il Comune non ha appaltato e non è adesso nelle condizioni di appaltare tutti gli ulteriori lotti, che non fanno parte del contributo, ma che il Comune teoricamente dovrebbe finanziare con i suoi mezzi. Trattasi di un viadotto, nella parte più importante della deviazione nell'ansa della zona industriale, il cui manufatto avviene in viadotto lungo km 1,177 sulla sponda sinistra dell'Isarco, e il cui costo nel progetto definitivo è di 650 milioni, ma che si può largamente ritenere superato, con i recenti aumenti dei prezzi, di un buon 20%. Quindi, questo importo dei lavori si può già considerare aumentato a circa 780 milioni. Sono da appaltare tutte le opere di armamento ferroviario, cioè i binari ferroviari e le opere di elettrificazione, che nel progetto dell'1.12.1972 prevedeva un importo di 365 milioni e che anche questo può ritenersi largamente superato con un aumento di un ulteriore 30% per un totale di circa 470 milioni. Un altro importo minore, riguardante un casello ferrovia-

rio, si aggira intorno ai 12, 14 milioni. Sommando gli importi complessivi che si rendono necessari sia per i lavori già appaltati, che assommano a 560 milioni o da appaltare per quei 60 milioni del ponte in ferro, la cui gara è andata deserta, più i lavori che si rendono necessari da appaltare riferiti al viadotto ed alle opere di armamento, fanno avvicinare la spesa complessiva per realizzare l'intera deviazione a lire 1.800 milioni circa. La disponibilità finanziaria attuale del Comune è di 500 milioni di lire.

Nei suoi programmi il Comune può fare, inoltre, affidamento sui 200 milioni, che corrisponderà l'amministrazione ferroviaria. Mi risulta che gli amministratori del Comune di Bolzano nella settimana scorsa hanno ulteriormente sollecitato le Ferrovie dello Stato per vedere quale possibile ulteriore intervento fosse reso possibile, ma questo pare che al momento non sia possibile, per cui il Comune di Bolzano dovrà ricorrere a mutui per completare quest'opera.

Credo, però, che anche da parte della Provincia dovrà essere espresso il massimo impegno al fine di sollecitare le Ferrovie dello Stato ad intervenire. Credo che anche da parte nostra, con la competenza e l'autorità che possiamo disporre in questo settore, non possiamo trascurare ogni tentativo al fine di affiancarci all'opera dell'amministrazione comunale per cercare di raggiungere un intervento delle Ferrovie dello Stato.

A questo punto immagino quale possa essere anche l'ulteriore domanda: cosa potrebbe fare la Provincia per un suo ulteriore intervento diretto alla realizzazione di quest'opera? Dico subito che questo è reso difficile, prima di tutto perché c'è stato un intervento della Regione — non fa differenza in questo caso se sia stata la Regione o la Provincia — per un importo già consistente di 500 milioni, ed in secondo luogo perché anche noi riteniamo che in linea di principio si debba sostenere l'opportunità dell'intervento delle Ferrovie dello Stato, vale a dire che si debba cercare di insistere, e lo faremo, per esprimere un'azione di sollecitazione per cercare di arrivare a questa soluzione.

Per prevenire anche un'ulteriore considerazione, devo dire che è evidente che di fronte ad alcuni problemi, che formano la grossa viabilità della città, l'Amministrazione provinciale non può essere indifferente indipendentemente dalla competenza, perché la grande viabilità di Bolzano incide nel contesto di tutti i problemi dei collegamenti con la provincia. Allo stato attuale delle cose posso solo riferire quanto ho detto.

Concludendo, i lavori per i 500 milioni hanno

avuto inizio e gli appalti sono stati eseguiti ad eccezione di questi 60 milioni, la cui asta è andata deserta. Credo che sia già importante constatare l'avvio di queste opere e credo che noi dobbiamo manifestare ogni forma di impegno per cercare di essere a fianco dell'amministrazione comunale al fine di ottenere un intervento ulteriore da parte delle ferrovie dello Stato rispetto a quello che è stato promesso fino a questo momento.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): Non vorrei fare l'uccello del malaugurio, però mi sembra che si profili qualcosa di simile all'ospedale di S. Maurizio. Comunque, prendo atto di queste notizie sull'inizio dei lavori per certi settori, ma è evidente che rimangono del tutto scoperti, né si sa chi li deve finanziare, lavori per più di un miliardo. Le Ferrovie dello Stato sono in passivo, l'amministrazione comunale è in passivo, in più le Ferrovie dello Stato avevano sempre tentato di vedere la Merano-Bolzano come un ramo secco; quindi penso che le sollecitazioni che l'Assessore, la Giunta intendono rivolgere in direzione delle Ferrovie dello Stato, siano sollecitazioni destinate ad essere molto platoniche. Ci sarà un gran daffare, penso, per l'amministrazione comunale di Bolzano ad incassare alla fine quei 200 milioni promessi. Comunque se si vuole arrivare ad una rapida conclusione di questa vicenda, che minaccia di essere un'altra vicenda esemplare per la lungaggine, per l'inconcludenza e per lo sperpero di denaro pubblico, la Provincia, con un bilancio notevolmente rimpolpato, dovrà cercare di intervenire direttamente e considerare la via di un ulteriore intervento dell'amministrazione ferroviaria come una via subordinata, cioè una via di rivalsa, altrimenti la questione rischia di incancrenirsi come sta già avvenendo. Per questo mi dichiaro solo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE: **Interpellanza n. 129/72** di data 10 gennaio 1973, presentata dal consigliere avv. Anselmo Gouthier:

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Anselmo Gouthier preme

— che ai sensi dell'art. 29 (regime transitorio), della legge provinciale 20.8.72 n. 15 (legge di riforma dell'edilizia abitativa) e dell'interpretazione che ne dà la Giunta, i piani di zona per l'edilizia popolare che sono in vigore ed operanti da tempo risultano essere senza validità in quanto non assimilabili ai programmi di utilizzazione delle zone di espansione di cui all'art. 19 della medesima legge;

— che il termine di tre mesi dall'entrata in vigo-

re della legge concesso ai Comuni per la deliberazione di un programma concreto di utilizzo decennale delle zone di espansione si è, nei fatti, rivelato del tutto insufficiente, tant'è vero che solo il Comune di Bolzano è stato in grado di deliberare in merito — delibera peraltro sinora bloccata in Provincia;

— che l'art. 29 sancisce un'inammissibile privilegio a favore dei privati in quanto, mentre disconosce ogni validità ai piani di zona che sono forniti di piena legittimità essendo oltretutto rimasti esposti al pubblico per il tempo previsto e successivamente approvati da tutti gli organi competenti, riconosce pieno valore al semplice piano di lottizzazione che è necessariamente il risultato di una somma di interessi privati;

— che il risultato pratico più rilevante — e pesantemente negativo — di quanto sopra consiste nel fatto che la costruzione delle cooperative è ferma ovunque, con conseguenti riflessi altrettanto negativi per quanto riguarda il disagio e le gravi difficoltà in cui versano numerose famiglie, e per quanto riguarda l'utilizzazione dei finanziamenti di cui alla legge provinciale n. 9 del 13/7/71 che doveva essere "anticongiunturale" ma che tale non può più essere, con grave pregiudizio quindi per l'occupazione nel settore dell'edilizia;

un tanto premesso il sottoscritto chiede di interpellare il sig. Assessore all'edilizia e all'urbanistica per conoscere se la Giunta abbia valutato appieno i gravi pregiudizi che derivano dalla carente formulazione degli artt. 19 e 29 della legge n. 15 del 1972 e quali misure intenda adottare per ovviare ad essi soprattutto in modo da consentire il più rapido sviluppo dell'edilizia cooperativa in primo luogo.

Unterfertiger Landtagsabgeordneter Dr. Anselmo Gouthier, vorausgeschickt,

— daß im Sinne des Art. 29 (Übergangsbestimmungen) des Landesgesetzes vom 20.8.1972, Nr. 15 (Gesetz über die Reform des Wohnbauwesens) und gemäß der Auslegung des Landesausschusses die Zonenpläne für den Volkswohnbau, die bereits seit längerer Zeit in Kraft stehen und wirksam sind, keine Gültigkeit mehr haben, weil sie nicht in die Nutzungspläne für die Entwicklungszonen nach Art. 19 desselben Gesetzes aufgenommen werden können;

— daß sich die den Gemeinden für die Beschlußfassung eines konkreten Nutzungsprogrammes mit zehnjähriger Laufzeit für die Entwicklungszonen gewährte Frist von 3 Monaten vom Inkrafttreten des Gesetzes in Wirklichkeit als völ-

lig unzureichend erwiesen hat, so daß nur die Gemeinde Bozen imstande war, diesbezüglich einen Beschluß zu fassen, der außerdem bis zur Zeit vom Landesausschuß festgehalten wurde;

— daß Art. 29 ein unzulässiges Privileg zu Gunsten der privaten Personen vorsieht, da er den Zonenplänen, die eine völlige Gesetzmäßigkeit besitzen, da sie vor allem für die vorgesehene Zeit öffentlich angeschlagen und in der Folge von allen zuständigen Organen genehmigt wurden, jede Gültigkeit aberkennt, während er dem einfachen Grundstücksteilungsplan, der notwendigerweise das Ergebnis einer Summe von Privatinteressen ist, volle Gültigkeit zuerkennt;

— daß das bedeutendste praktische und schwerwiegend negative Ergebnis der oben aufgezeichneten Mängel darin besteht, daß die Bautätigkeit der Wohnbaugenossenschaften überall lahm liegt; dieser Umstand hat ebenso negative Auswirkungen zur Folge, was die mißliche Lage und die großen Schwierigkeiten, in denen sich zahlreiche Familien befinden, und was die Verwendung der Finanzierungen nach dem Landesgesetz Nr. 9 vom 13.7.1971 betrifft, das ein Gesetz zur Überwindung der schwierigen Konjunkturlage sein sollte, nun aber kein solches mehr sein kann, was folglich die Beschäftigung im Baugewerbe schwer beeinträchtigt;

all dies vorausgeschickt, erlaubt sich der Unterfertigte den Herrn Assessor für Raumordnung und Volkswohnbau zu interpellieren, um zu erfahren, ob der Landesausschuß die schwerwiegenden Beeinträchtigungen, die aus der mangelhaften Formulierung der Art. 19 und 29 des Gesetzes Nr. 15 vom Jahre 1972 entstehen, voll abgeschätzt hat und welche Maßnahmen er zu ergreifen beabsichtigt, um die Mängel zu beheben und vor allem um den raschen Aufschwung des genossenschaftlichen Wohnbaues in erster Linie zu gewährleisten.

La parola al consigliere Gouthier per l'illustrazione.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): L'interpellanza riguarda una situazione di estrema gravità che è venuta a crearsi per quanto riguarda le cooperative edilizie, nel senso che per il meccanismo dell'art. 29, regime transitorio, della legge provinciale dell'agosto 1972, la legge della riforma dell'edilizia abitativa, ed a causa dell'interpretazione che la Giunta dà di questa legge, i piani di zona per l'edilizia popolare, che sono in vigore, operanti da tempo, varati dai Comuni, risultano praticamente senza valore, in quanto la Giunta dice che questi piani di zona varati dai Comuni non sono

assimilabili ai programmi di utilizzo delle zone di espansione di cui all'art. 19. D'altro canto i Comuni non sono stati in grado di rispettare il termine fissato dalla legge, cioè il termine di tre mesi dall'entrata in vigore della legge medesima, per deliberare, per varare un programma concreto di utilizzo decennale delle zone di espansione. Circa le decisioni relative ai piani di zona, la Giunta dice che non sono valide, perché non sono assimilabili ai programmi di utilizzo delle zone di espansione. Questi programmi di utilizzo delle zone di espansione, almeno al momento in cui io ho presentato l'interpellanza — in questo frattempo ho avuto sentore che per alcuni Comuni la situazione è cambiata —, non sono stati comunque varati nel termine di tre mesi e quindi i beneficiari dei precedenti stanziamenti a favore delle cooperative si trovano al punto di partenza, cioè con uno stanziamento già deliberato però senza la possibilità di realizzare le iniziative previste, in quanto i terreni non sono più messi a loro disposizione.

Chedo se nel frattempo la situazione si è modificata nel senso che i Comuni abbiano fatto dei passi in avanti per varare questi programmi decennali di utilizzo delle zone di espansione. Se così fosse, questi aspetti negativi della legge potrebbero essere, sia pure in ritardo, in parte ovviati. Ripeto, al momento in cui ho presentato la interpellanza soltanto il Comune di Bolzano era stato in grado di presentare questo programma di utilizzo decennale delle zone di espansione.

V'è da dire inoltre, che anche pochi mesi di ritardo, di indugio in questa questione determinano un aggravamento molto acuto della situazione per la fortissima lievitazione dei prezzi nel settore dell'edilizia. Quindi, gli stessi contributi dati dalla Giunta rischiano di essere in grande misura vanificati.

BENEDIKTER (Assessor für Raumordnung und Landesplanung - S.V.P.): Ich bitte um Entschuldigung dafür, dass ich diese Anfrage verhältnismässig kurz beantworten werde, und die weiteren überhaupt nicht mehr, doch ich muss um sechs Uhr nach Rom abreisen.

Diese Anfrage wurde von Abg. Gouthier am 10. Januar eingebracht. Der Art. 29 des Wohnbaureformgesetzes hat mit Absicht eine Übergangsregelung geschaffen, womit die Gemeinden in die Lage versetzt werden, den Genossenschaften und auch den einzelnen, die Wohnbauhilfempfänger sind, nach Genehmigung des Nutzungsprogrammes den Baugrund zuzuweisen, ohne dass die Durchführungspläne erstellt werden brauchen. Trotzdem hat sich — wie bereits vorausgesehen — durch die

Grundsätze der Wohnbaureform eine Verzögerung ergeben, und zwar insofern, als Genossenschaften, die bereits einen Grund zugewiesen erhalten hatten, der noch nicht enteignet war, zuwarten mussten, bis das Nutzungsprogramm genehmigt war, um dann neuerlich die Zuweisung gemäss Nutzungsprogramm zu erreichen. Eine ähnliche Verzögerung hat sich selbstverständlich auch im übrigen Staatsgebiet ergeben. Es hat sich jedoch darum gehandelt, dass alle Eigentümer, sowohl jene, die noch nicht enteignet waren oder deren Enteignungsverfahren noch nicht im Gange war, als auch jene, deren Eigentum sich in einer alten Volkswohnbauzone befindet, gemäss dem Grundsatz des Wohnbaureformgesetzes jeweils zur Hälfte das Opfer bringen und nicht dass nur gewisse Eigentümer einseitig, während andere kein Opfer zu bringen brauchen. Also, eine gleichmässige Verteilung des Opfers für die Beschaffung von verbilligtem Baugrund für den sozialen Wohnbau. Dieser Grundsatz hat auch für jene Eigentümer von Volkswohnbauzonen Gültigkeit, deren Enteignungsverfahren noch nicht im Gange war. Insofern konnten die genehmigten Zonenpläne nicht ausschlaggebend sein, weil damit noch kein Enteignungsverfahren verbunden war.

Es stimmt nicht, dass inzwischen keine Genossenschaften anfangen konnten. Der jetzige Stand ist der, dass rund 70 Nutzungsprogramme eingelangt sind, von denen bis heute 63 genehmigt werden konnten. Also, in 63 Gemeinden — und das sind die wichtigeren, mit Ausnahme jener, die ich nennen werde — konnten die Zuweisungen erfolgen und sind auch, in einem Dutzend von Fällen, erfolgt. Das Nutzungsprogramm für Leifers ist kürzlich genehmigt worden, jenes für Bozen bereits vor einiger Zeit. Das Nutzungsprogramm für Bruneck wird am kommenden Montag genehmigt werden, ebenso jenes für Meran. In Lana hat die Gemeinde erst gestern das Nutzungsprogramm neu beschlossen. Damit habe ich die wichtigeren Gemeinden genannt. Bereits eingewiesen sind die Genossenschaften von Riffian, Welsberg, Eppan/St. Pauls — in Girlan ist die Zuweisung im Gange —, Innichen, Kaltern, Schönna und Tramin. Die Bauten sind bereits im Gange. Von Bozen nehme ich an, dass die Einweisungen demnächst erfolgen werden, nachdem das Nutzungsprogramm bereits vor einigen Wochen genehmigt worden ist.

Durch zwei Durchführungsverordnungen zum Wohnbaureformgesetz — die erste ist im Amtsblatt bereits veröffentlicht, die zweite ist registriert und wird demnächst verlautbart — ist vorgesehen, dass für die Genossenschaften — aus der Tatsache heraus, dass ihnen nun der Grund zugewiesen wird

und die Besetzung sofort durchgeführt werden kann, die Enteignung jedoch erst nachfolgt, dass sie also in einer ersten Phase nicht Eigentümer sind und auch keine Hypothek eingetragen werden kann — kein Nachteil erwachsen, also keine Verzögerung erfolgen kann, denn die Genossenschaften können trotzdem das Darlehen erhalten, und zwar auf Grund der Zusatzhaftung des Landes — dies ist auch mit den Banken bereits abgemacht; von diesen Darlehen werden etwa 20 Prozent für die Bezahlung des Grundes zurückbehalten. Es ist also eine Zwischenfinanzierung, mit Zusatzhaftung des Landes, gewährleistet. Auch auf diese Vorfinanzierung wird ein Zinsenzuschuss gewährt.

Was die Tatsache betrifft, dass sich, besonders im heurigen Jahr, eine Entwertung der Lira und eine entsprechende Teuerung ereignet hat — die offensichtlich nicht auf die Landesregierung zurückzuführen ist, wir wären ein zu kleines Gebiet, um diesbezüglich einwirken zu können, sei es positiv oder negativ — hat der Landesausschuss, da sich daraus tatsächlich eine Erhöhung der offiziell anerkannten Kosten pro Kubikmeter oder pro Quadratmeter ergibt, grundsätzlich beschlossen, diese Verteuerung des Gesamtkostenpunktes auf die Weise anzuerkennen, dass der Darlehensbetrag, auf den der Zinsenzuschuss gegeben wird, von 9 Millionen auf etwa 11 Millionen erhöht wird.

Gemäss Einsatzprogramm vom November vorigen Jahres soll das Institut um 5.232 Millionen rund 520 Wohnungen erstellen. Das Institut hat vorgebracht, dass es nicht mehr in der Lage sei, in den verschiedenen Ortschaften der Provinz die Anzahl von Wohnungen, so wie festgesetzt, zu bauen, weil die Teuerung fast ein Drittel ausmacht. Der Landesausschuss hat jedoch beschlossen, das alte Programm auf jeden Fall aufrechtzuerhalten: entweder kommen zusätzliche Zuwendungen aus dem Staatshaushalt, sonst werden wir aus dem Landshaushalt diese rund 1,5 Milliarden an zusätzlichen Mitteln aufbringen, damit es bei diesem Programm bleibt.

Dieselben Erklärungen habe ich vorgestern abends auch einer Abordnung des italienischen Genossenschaftsverbandes abgegeben, die sie mit Genugtuung zur Kenntnis genommen hat. Jedenfalls konnte sie daraus entnehmen, dass, soweit es von der Provinz abhängt — und auch vom Landtag, dem noch entsprechende Gesetzesänderungen vorgelegt werden —, alles unternommen wird, um die durch die Teuerung verursachte Mehrbelastung hintanzuhalten.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): La situazio-

ne rispetto al periodo in cui ho presentato l'interpellanza è per alcuni versi migliorata e per altri peggiorata. Migliorata per quanto riguarda il varo dei piani di sviluppo da parte dei Comuni, che si sono in un certo senso attivizzati; peggiorata, perché la perdita di tempo, anche se limitata ad alcuni mesi, ha provocato un forte rincaro dei costi e dei prezzi. L'ulteriore esborso da parte della Provincia non è una soluzione, ma una forma di tamponamento delle situazioni più drammatiche. Una politica più tempestiva, più sollecita, più aderente alla situazione reale dei bisogni della gente sul problema della casa, avrebbe potuto evitare questi disguidi, queste complicazioni e questa insoddisfazione di larga parte anche di coloro che usufruiscono dei benefici della Provincia. Pertanto mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE: **Interpellanza n. 106/72** di data 9 settembre 1972, presentata dal consigliere avv. Anselmo Gouthier:

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Anselmo Gouthier, poiché anche nella nostra provincia il costante e vertiginoso aumento dei prezzi colpisce duramente il reddito dei lavoratori dipendenti, dei pensionati, di larga parte del ceto medio e poiché, accanto a cause d'ordine internazionale e nazionale, operano, nell'aumento del caro vita, anche specifici fattori locali, chiede di interpellare i signori Assessori al commercio ed all'agricoltura per conoscere quali misure intendano adottare al fine di rendere più rispondente agli interessi della collettività il settore della distribuzione appesantito non solo nel settore al dettaglio da scarsa funzionalità, ma, soprattutto in quello all'ingrosso, da colossali rendite di monopolio e speculative, che vanno combattute ed eliminate e, rispettivamente, quali misure si intendano prendere in generale nel settore dell'agricoltura e più specificatamente, in quello della zootecnia, per continuare a garantire un approvvigionamento della popolazione adeguato ed a prezzi accessibili, ed un giusto reddito ai produttori, anch'essi taglieggiati dall'intermediazione speculativa.

Nachdem auch in unserer Provinz die ständige und übertriebene Erhöhung der Preise das Einkommen der unselbständigen Erwerbstätigen, der Pensionisten sowie jenes einer breiten Schicht des Mittelstandes hart trifft, und nachdem zur Zunahme der Teuerung ausser den Ursachen nationalen und internationalen Charakters auch spezifische örtliche Faktoren beitragen, erlaubt sich der unlerfertigte Landtagsabgeordnete die Herren Assessoren für Handel bzw. Landwirtschaft zu interpel-

lieren, um zu erfahren, welche Massnahmen sie zu treffen gedenken, damit der Handel weitgehend den Interessen der Volksgemeinschaft angeglichener wird, welcher nicht nur im Kleinhandel durch unzureichende Funktionsfähigkeit, sondern insbesondere im Grosshandel durch kolossale monopolistische und spekulative Erträge erschwert wird, die zu bekämpfen und zu beseitigen sind. Unterfertiger möchte des weiteren erfahren, welche Massnahmen sie im allgemeinen im Landwirtschaftssektor bzw. in jenem der Viehzucht zu ergreifen gedenken, um der Bevölkerung weiterhin eine angemessene Versorgung zu mässigen Preisen zu sichern, ferner, um den erzeugenden Bauern, die ebenfalls durch die spekulative Vermittlertätigkeit belastet werden, ein angemessenes Einkommen zu sichern.

La parola al consigliere Gouthier per l'illustrazione.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): L'aumento dei prezzi è oggi il problema più acuto per i lavoratori di tutto il Paese ed anche di tutti i gruppi etnici della nostra provincia. L'aumento del carovita è determinato da fattori di carattere internazionale, dalle manovre monetarie, da fattori interni di carattere generale, come la fuga dei capitali, la svalutazione della lira. Ma ci sono anche fattori di carattere nazionale che sono tipici, però, della situazione della nostra provincia, la quale, quindi, concorre in una certa misura a determinare una situazione di inflazione, che possiamo definire, senza tema di esagerare, come galoppante. Questi fattori negativi sono dati dalla polverizzazione del commercio, quindi dall'aumento dei costi dell'intermediazione e dalla crisi dell'agricoltura. Il nostro Paese oggi è importatore, penso, per oltre 3 miliardi di lire al giorno di prodotti agricoli e di zootecnia, prodotti che oggi noi paghiamo nei confronti dei nostri partners del Mercato Comune Europeo e degli altri Paesi esportatori nel giro di pochi mesi di oltre il 16% in più, percentuale corrispondente al tasso di svalutazione della lira nei confronti delle monete europee più forti.

Il mio quesito è questo: noi ci troviamo in una zona dove l'agricoltura per alcuni aspetti ha delle strutture avanzate, ha un forte ritmo produttivo, dove in certe zone la zootecnia è anche avanzata. Ci ricordiamo i discorsi del sen. Brugger che vantava i progressi della zootecnia nella nostra provincia a livello nazionale ed anche europeo. Ebbene, non sono ottimista a tal punto da pensare che questa situazione obiettiva di un'agricoltura per alcuni versi fiorente, anche se per altri in cri-

si (l'agricoltura di montagna e di collina), e che una fiorente zootecnia possano di per sé offrire dei mezzi di tamponamento all'aumento dei prezzi nella nostra provincia, però è certo, a mio avviso, che una più oculata politica nel settore commerciale e dell'agricoltura da parte della Provincia potrebbe determinare, ad esempio, l'approvvigionamento del capoluogo e dei centri maggiori di carne, di prodotti agricoli a prezzi minori. E' noto che diverse famiglie di Bolzano si recano nei centri della periferia, nei paesi vicini ad acquistare carne o altri generi alimentari. Ebbene, è possibile che la Provincia prenda iniziative coordinate con il Comune di Bolzano per evitare fasi di intermediazione, che è un'intermediazione molte volte parassitaria, perché oggi ci troviamo anche nella nostra provincia in questa situazione: taglieggiati sono i contadini e gli allevatori a cui il prodotto viene pagato poco, e taglieggiati sono i consumatori, che sono costretti a pagare prezzi elevatissimi. Chi beneficia di questa forbice che colpisce il produttore ed il consumatore è una fascia di intermediazione parassitaria piuttosto ampia anche nella nostra provincia, che guadagna senza produrre. Allora, la Provincia ha presente questa situazione di cose, ha l'intenzione politica di intervenire, di mettere in atto delle misure in modo coordinato con i Comuni e soprattutto con il Comune capoluogo al fine di determinare un approvvigionamento di derrate alimentari, agricole, più regolare, diretto, per così dire, dalla campagna, ed un simile aprioramento anche di prodotti della zootecnia? Questo è un quesito, che ritengo debba essere posto e quindi sono in attesa delle osservazioni degli Assessori interpellati.

PASQUALIN (Assessore alle finanze e commercio - D.C.): Il problema sollevato dal consigliere Gouthier preoccupa vivamente anche l'Amministrazione provinciale, perché l'aumento costante del carovita pone grossi problemi alla comunità, che non si possono ignorare, dai quali non è possibile allontanarsi.

Per quanto riguarda il problema specifico che attiene al settore del commercio, il discorso è molto ampio. Prima di tutto va ricondotto alle competenze proprie dell'ente, e quindi il consigliere Gouthier sa già quali possono essere i nostri interventi e le nostre facoltà. E' noto che secondo il decreto del Capo dello Stato esiste nella nostra provincia un Comitato Prezzi, che è presieduto dal Commissario del Governo, e nel quale la Provincia autonoma non ha rappresentanti diretti. Anche l'azione calmieratrice del comitato fino a questo momento non è riuscita a rallentare

quel fenomeno di spirale ascendente dei prezzi che da tempo si sta verificando, proprio perché non ha neppure gli strumenti idonei a disposizione. Forse uno strumento potrebbe essere quello a cui ha accennato il consigliere Gouthier e che è di stretta pertinenza delle amministrazioni comunali, consistente nella creazione dei centri di smistamento, di rifornimento, di redistribuzione, almeno per quanto riguarda i generi di prima necessità.

Sono del parere che al di là del fenomeno immediato ci possa e ci debba essere una soluzione di ristrutturazione aziendale, che inevitabilmente porterebbe a del risparmio ed all'eliminazione degli intermediari, che provocano l'aumento costante dei costi e quindi dei prezzi di vendita. La ristrutturazione peraltro va fatta incentivando le piccole aziende a riunirsi in cooperative per eliminare appunto questi passaggi. Ricordo che la nostra legge di intervento nel settore distributivo stabilisce contributi doppi rispetto alle norme nel caso di formazione di unioni volontarie, cooperative, aziende cioè che ricercano una concentrazione. Con una concentrazione inevitabilmente i costi sono minori e logicamente i prezzi di vendita sono più bassi. Quindi, per quanto riguarda la nostra competenza, il problema lo si deve porre in una visione di prospettiva futura per un adeguamento delle strutture. In particolar modo mi richiamo alla legge n. 426, che sta iniziando ad operare con un censimento obbligatorio da parte della Camera di Commercio, un censimento di base presso tutte le aziende commerciali, ed al quale collabora anche l'Assessorato al commercio. Sui risultati di questa indagine, verranno stesi i piani di urbanistica commerciale predisposti dai Comuni, con i quali si potrà attuare una redistribuzione delle aziende, cercando di identificare quelle aziende che sono di peso a tutta l'attività commerciale. E' indubbio che alcuni negozi di modesta entità sono impostati su una conduzione estremamente tradizionale, non tradizionale perché vogliono restare così, ma perché non sono adeguati a quelle che sono le esigenze del consumatore, anche se, secondo me, il consumatore deve essere educato e non pretendere tutto. Una volta che avessimo ottenuto dai Comuni questo documento sull'urbanistica commerciale, credo che un passo avanti nel senso auspicato dal consigliere Gouthier, cioè di una revisione e ristrutturazione, si potrà avere come fatto acquisito.

Per quanto riguarda i motivi specifici, ripeto, esorbitano da quelle che sono le specifiche competenze del settore del commercio; caso mai si dovrà far rinvio a quelle che sono le indicazioni

precise che dovrebbero dare le amministrazioni comunali.

DALSASS (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Herr Kollege Gouthier hat sich mit seiner Anfrage auch an den Unterfertiger gewandt, um zu erfahren, was im Rahmen der Landwirtschaft auf diesem Gebiete getan werden kann. Ich glaube, Kollege Pasqualin hat mit treffenden Worten erläutert, dass unsere Möglichkeiten auf diesem Sektor sehr gering sind. Und wenn man nun von einer Fleischversorgung zu billigen Preisen zu Gunsten der Bevölkerung spricht, dann muss man in erster Linie den Handel in Bewegung setzen und überlegen, was in diesem Rahmen erreicht werden kann. Grosseinkäufe, die im Auftrag einer Gemeinde von einer grösseren Institution getätigt werden, bieten meines Erachtens die grösste Gewähr, um Spekulationen von seiten der Einzelhändler, wenn nicht ganz so wenigstens teilweise auszuschalten. Sie haben, mit recht, gesagt, man müsse auch danach trachten, dass durch die Spekulationen nicht die einzelnen Bauern zu Schaden kämen. Es stimmt, auch die Bauern kommen zu Schaden, der Mehrpreis, den stecken die Zwischenhändler, die sogenannten Spekulanten ein, und weder der Bauer noch der Konsument haben einen Nutzen davon, sondern beide leiden darunter.

Nun, im Rahmen der Landwirtschaft sind tatsächlich einige Initiativen ins Auge gefasst worden, und gerade auf dem Sektor der Viehzucht. Kollege Gouthier, Sie haben uns vorhin Herrn Senator Brugger in Erinnerung gerufen. Ich möchte hier jetzt das bestätigen, was derselbe uns seinerzeit gesagt hat, — es hat damals nicht ganz glaubwürdig geklungen, doch dann waren wir auf diesem Sektor die Fortschrittlichsten und haben auch beste Erfolge erzielt, besonders was die Ausmerzung und die Förderung der Tierzucht betrifft. Wir waren wirklich fortschrittlich.

Nun hat man auch die Möglichkeit ins Auge gefasst, für die Vermarktung etwas zu tun. In Südtirol gibt es ja die Vereinigung der Tierzuchtverbände, die sämtliche Tierzuchtverbände zusammenschliesst. Diese Vereinigung der Tierzuchtverbände hat daran gedacht, einmal auch diesen wunden Punkt, den Sie, Abg. Gouthier, aufgezeigt haben, die Fleischvermarktung, einer Regelung zuzuführen. Es wurde diesbezüglich ein grösseres Projekt ausgearbeitet und über die FEOGA ein entsprechendes Ansuchen eingereicht. Man wollte eine Verarbeitungs- und Vermarktungsorganisation von Vieh und Fleisch vorsehen, mit allen positiven Seiten, nicht nur für die Bauern — auch für

diese, selbstverständlich —, sondern auch für die Bevölkerung selbst. Dieses Projekt ist nach Brüssel geschickt worden, man weiss jedoch nicht, ob es noch realisiert werden kann: ein Teil dieses Projektes wurde nämlich von der Finanzierung ausgeschlossen. Die Lasten zur Realisierung dieser Initiative würden zum grössten Teil auf die Viehzüchter selbst fallen. Somit kann ich nicht garantieren, dass diese Initiative zum tragen kommen kann, wie ich es mir wünschen würde.

Um den einzelnen Bauern und Viehzüchtern entgegenzukommen und somit auch eine grössere Spekulation auszuschalten, wurden Kälbervermittlungaktionen gestartet, und zwar im Rahmen des Braunviehzuchtverbandes, der zu diesem Zwecke eine eigene Person beschäftigt hat. Auf diese Weise hat man den leidigen Zwischenhandel ausgeschaltet und diesen Profit den Bauern gesichert. Diese Vermittleraktion wird im Rahmen des Verbandes vorgenommen. Man sucht Grossabnehmer, so dass es keine Zwischenstufen gibt. Ich glaube, dass man auf diese Weise sowohl im Interesse der Allgemeinheit als auch im Interesse des Bauernstandes einigen Nutzen erzielt.

Auch im Rahmen des Gemeinschaftsstalles, den es in Bozen gibt, kann man auf diesem Sektor einiges tun. Die Kälber, die angeboten werden, können aufgekauft und deren Fleisch in Umlauf gesetzt werden.

Es wurden auch verschieden Versteigerungsiniciative durchgeführt. Denken wir an die Markthalle in Bozen, wo immer wieder Versteigerungen durchgeführt worden sind. Hier hat man die Möglichkeit, das Vieh direkt, aus erster Quelle möchte ich sagen, zu beziehen und somit den Zwischenhandel auszuschalten. Dies sind eigentlich die Initiativen, die man im Rahmen der Landwirtschaft auf diesem Sektor vornehmen konnte und kann. Dabei dürfen wir nicht vergessen, dass wir uns, was den Fleischmarkt anbelangt, nicht selbst versorgen können. Die Situation wäre eine andere, wenn wir selbst genug Fleischvieh hätten, um unsere Bevölkerung damit zu versorgen. Man muss bedenken, dass soundso viel Fleisch aus anderen Ländern und Regionen importiert wird. Wenn man sich dies alles vor Augen hält, und gleichzeitig auch bedenkt, welche Befugnisse wir als Landesverwaltung auf diesem Sektor haben, dann muss man einsehen, dass unser Einflussvermögen relativ gering ist.

Ich weiss nicht, Herr Abg. Gouthier, ob Sie sich mit dieser Antwort begnügen.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): Riconosco che i poteri della Provincia di fronte ad un fenomeno

così ampio e così complesso, così pericoloso come quello dell'inflazione, che investe acutamente sì il nostro Paese, ma tutti i Paesi dell'Occidente, siano relativamente limitati, però mi aspettavo da parte degli interpellati delle risposte più precise. Mi sembra che nell'ambito dei poteri della Provincia, che sono notevolmente ampliati, si possono trovare delle vie per sviluppare un'iniziativa ed un'azione più efficace in questo settore. Quello che io ho constatato è che la Provincia non affronta organicamente, come politica economica, questo problema dell'inflazione, non coordina delle misure organiche, ma i singoli Assessorati procedono separatamente sulle vie tradizionali, anche se nell'ambito di questa attività ci sono dei provvedimenti che potrebbero nel futuro avere una incidenza positiva, tanto quelli indicati dall'Assessore al commercio, quanto quelli indicati dall'Assessore all'agricoltura. Però, ripeto, sono misure quelle che sono state qui richiamate di ordinaria amministrazione, misure che rientrano anche ieri in un processo di razionalizzazione dei rispettivi settori. Una strategia — chiamiamola così — di politica economica contro l'inflazione, sia pure nell'ambito delle competenze provinciali, come è emerso da questo dibattito, non c'è, e quindi io mi dichiaro insoddisfatto.

DALSASS (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): (Interrompe - interrompe)

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): La questione di una maggiore incentivazione della produzione nella zootecnia e la questione dei rifornimenti in concordanza con i Comuni per il capoluogo è possibile.

DALSASS (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Non da parte dell'agricoltura, che non ha competenza in materia.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): La volontà politica è determinante. Come vi intenderete a legiferare sul casinò, pur essendo la competenza macroscopicamente fuori di ogni potere legislativo ed esecutivo provinciale, in questo settore un coordinamento delle competenze nell'agricoltura e nel commercio permetterebbe di compiere dei passi in avanti.

DALSASS (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Lei dovrebbe dire concretamente cosa si dovrebbe fare.

GOUTHIER (Segretario - P.C.I.): Ho detto, un

coordinamento dell'approvvigionamento nella città di derrate alimentari e di prodotti zootecnici, di carne. E' possibile fare questo, basta avere la volontà politica. Gli strumenti tecnici ed anche i mezzi finanziari si trovano.

Pertanto — ripeto — mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE: **Interrogazione n. 131/73** di data 24 gennaio 1973, presentata dal consigliere Sepp Mayr:

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 364 del 25 maggio 1970 (fondo di solidarietà), con decreto ministeriale di data 7/10/1972, pubblicato in data 5/1/1973, le zone colpite dal gelo nell'aprile 1972, nonché quelle colpite dalle grandinate il 23 giugno e il 7, 16 e 17 agosto 1972 sono state delimitate come zone danneggiate.

Ai sensi dell'art. 5 della predetta legge vengono concessi alle aziende agricole site in queste zone danneggiate contributi in conto perdite fino ad un importo massimo di lire 500.000 per singola azienda, oppure prestiti quinquennali con abbuono del 40% ad un tasso dello 0,5%. Ai sensi dell'art. 7 della stessa legge vengono concessi crediti aziendali quinquennali ad un tasso dell'1% per contadini, del 3% per non-contadini, mentre a consorzi agricoli vengono concessi crediti quinquennali al tasso dello 0,5% fino ad un importo massimo di lire 30 milioni.

Il genere, l'ammontare e la durata di queste provvidenze previste dalla legge stanno ad indicare come alla loro applicazione ed al loro utilizzo siano addirittura predestinate le Casse cooperative agricole ossia le Casse rurali Raiffeisen. Risulta in effetti, che sulle domande presentate nel 1971 ai sensi dell'art. 5 (crediti con abbuono del 40%), riferite alle superfici in ettari, il 46% delle stesse è stato appoggiato alle Casse rurali Raiffeisen dell'Alto Adige, il 41% alla Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano, il 9% alla Banca di Trento e Bolzano e il 4% alla Banca Nazionale del Lavoro. Risulta altresì che per la applicazione della citata legge il Ministero dell'agricoltura e foreste ha emanato direttive e criteri che in altre province trovano applicazione nel senso ed in modo che tali domande vengono esaminate ed evase esclusivamente dagli Istituti bancari competenti che le hanno accolte, e che provvedono alla diretta liquidazione dei relativi importi, soprattutto per quanto attiene alle provvidenze ed ai mutui fino a 5 milioni di lire di cui all'art. 5, per le zone specificatamente delimitate.

Dall'entrata in vigore della menzionata legge, nel corso degli anni passati si è potuto ripetuta-

mente rilevare che le assegnazioni ministeriali per la provincia di Bolzano agli Istituti bancari della provincia stessa non sono state fatte in proporzione alle domande inoltrate ai singoli Istituti di credito, il che non corrisponde a criteri obiettivi e tanto meno alle direttive ministeriali.

Mentre per il 1972, ai sensi del succitato decreto del 7/10/1972 le domande per le provvidenze di cui all'art. 5 dovevano essere presentate entro 90 giorni e quelle di cui all'art. 7 vengono presentate ora senza termini prefissati, consta che nelle assegnazioni del Ministero per il 1971 gli Istituti bancari cui erano ricorsi i richiedenti non sono stati presi in considerazione nella surriferita proporzione e consta, anzi, che altri Istituti bancari erano stati presi in considerazione e dotati di mezzi provenienti dagli anni precedenti, rispetto a quanto fu fatto nei confronti delle Casse rurali Raiffeisen. Di fronte a 1.259 domande di contributi per zone fruttivinicole con una superficie di 1.696 ettari nonché 882 domande per la concessione di crediti con l'abbuono del 40% per zone fruttivinicole con una superficie di 4.690 ettari, ciò sta a dimostrare come le Casse rurali Raiffeisen dell'Alto Adige vengano chiaramente svantaggiate.

Ciò premesso e a conoscenza del fatto, che presso gli Uffici competenti del Ministero fra breve verranno decise ulteriori assegnazioni, il sottoscritto Consigliere provinciale si permette di interrogare la Giunta provinciale risp. l'Assessore competente per l'agricoltura e foreste per conoscere se intendono compiere con urgenza i passi necessari affinché l'assegnazione dei mezzi dal fondo di solidarietà ai vari Istituti bancari venga destinata in primo luogo alle Casse cooperative agricole ossia alle Casse rurali Raiffeisen dell'Alto Adige, e cioè in misura tale da essere per lo meno in rapporto alle superfici in ettari risultanti dalle domande inoltrate.

Im Sinne des Art. 2 des Gesetzes Nr. 364 vom 25. Mai 1970 (Solidaritätsfonds) wurde mit Ministerialdekret vom 7.10.1972, veröffentlicht am 5.1.73, die zufolge der Frostschäden vom April 1972 sowie der Hagelschäden vom 23. Juni, 7. 16. und 17. August 1972 betroffenen Gebiete als Schadenszonen abgegrenzt.

Für landwirtschaftliche Betriebe in diesen abgegrenzten Gebieten werden im Sinne des Art. 5 des vorgenannten Gesetzes (Verlust-) Beiträge bis zu höchstens Lire 500.000 pro Betrieb, oder Darlehen mit 40%iger Gutschrift zu 0,5% fünfjährig, im Sinne des Art. 7 des selben Gesetzes Betriebskredite zu 1% fünfjährig für Bauern, zu 3% für Nicht-Bauern, für landwirtschaftliche Genossen-

schaften hingegen fünfjährig zu 0,5% bis höchstens 30. Mio. gewährt.

Die Art, Höhe und Dauer dieser vom Gesetz vorgesehenen Begünstigungen deutet wohl darauf hin, daß für deren Abwicklungen und Inanspruchnahmen die landwirtschaftlichen Genossenschaftskassen, die Raiffeisenkassen, geradezu prädestiniert sind. Tatsächlich ist erwiesen, daß von den im Jahre 1971 auf Art. 5 (Kredite mit 40%iger Gutschrift) eingereichten Gesuchen die Ha-Flächen zu 46% auf die Südtiroler Raiffeisenkassen, zu 41% auf die Sparkasse der Provinz Bozen, zu 9% auf die Banca di Trento & Bolzano und zu 4% auf die Banca Nazionale del Lavoro bezogen wurden. Außerdem steht fest, daß das Ministerium für Land- und Forstwirtschaft für die Anwendung und Durchführung des obgenannten Gesetzes Kriterien und Richtlinien erlassen hat, die in anderen Provinzen in dem Sinne und in der Weise Anwendung finden, daß die Behandlung und Erledigung derartiger Ansuchen ausschließlich von den zuständigen Bank-Instituten erfolgt, welche die Anträge angenommen haben, die selben überprüfen und auch direkt liquidieren, was besonders für die vom Art. 5 vorgesehenen Begünstigungen, Darlehen bis zu 5 Mio in den abgrenzten Gebieten zutrifft.

Immer wieder hat es sich im Laufe der letzten Jahre seit Bestehen des obgenannten Gesetzes ergeben, daß die vom Ministerium für Landwirtschaft festgesetzten Zuweisungen an die Provinz Bozen auf die verschiedenen in der Provinz Bozen bestehenden Bank-Institute nicht im Verhältnis der von den Gesuchstellern bezogenen Bank-Anstalten erfolgt sind, was weder objektiven Maßstäben noch den vorgenannten Richtlinien des Ministeriums entspricht.

Während für das Jahr 1972, im Sinne des obenerwähnten Dekretes vom 7.10.1972, die Ansuchen für die Begünstigungen aus Art. 5 innerhalb von 90 Tagen, jene aus Art. 7 ohne Terminfestsetzung nunmehr gestellt werden, steht fest, daß bei den Zuweisungen des Ministeriums für das Jahr 1971 die von den Gesuchstellern bezogenen Bank-Institute im Verhältnis der obenerwähnten Ausmaße nicht berücksichtigt wurden, ja vielmehr steht fest, daß andere Bank-Institute gegenüber den Raiffeisenkassen aus den Vorjahren noch mit Mitteln berücksichtigt sind. Dies bedeutet bei 1259 Gesuchen um Beiträge im Obst- und Weinbaugebiet mit 1.696 ha und 882 Gesuchen um Kredite mit 40%iger Gutschrift für 4.690 ha. im Obst- und Weinbaugebiet eine glatte Benachteiligung der Südtiroler Raiffeisenkassen.

Dies vorausgeschickt, und in Kenntnis davon, daß in Kürze bei den zuständigen Dienststellen des

Ministeriums über weitere Zuweisungen entschieden wird, wird die Südtiroler Landesregierung bzw. der für den Sachbereich LAND- UND FORSTWIRTSCHAFT zuständige Landesrat

befragt,

ob nicht dringende Schritte unternommen werden, damit die Zuweisung der Mittel aus dem Solidaritätsfond an die verschiedenen Bank-Institute in erster Linie an die landw. Genossenschaftskassen, die Südtiroler Raiffeisenkassen, zum mindesten hingegen im Verhältnis der in den Gesuchen bezogenen Ha-Flächen an diese Kassen zu erfolgen hat.

La parola al consigliere Mayr per l'illustrazione.

MAYR (Sekretär - S.V.P.): Herr Präsident! Meine wenigen Herren Kollegen! Ich habe diese Anfrage eingereicht, und zwar nicht deshalb, um dem damals ganz neu bestellten Landesassessor für Landwirtschaft ein Argument zu liefern, als ob sein Amt eine Initiative unterlassen hätte, sondern vielmehr, damit er bei den zuständigen römischen Dienststellen, hauptsächlich beim Land- und Forstwirtschaftsministerium interveniere. Dies scheint mir deshalb notwendig zu sein, weil das Gesetz Nr. 364 über den sogenannten Solidaritätsfonds für Südtirol ein sehr funktionelles Gesetz ist, leider aber nicht in der Weise zur Anwendung kommt, wie es zur Anwendung kommen sollte.

Ich muss feststellen, dass der Termin für die Abgrenzung der Hagel- und Frostzonen nicht innerhalb von 50 Tagen, so wie im Dekret vorgesehen, erfolgt und dafür könnte man noch einiges Verständnis aufbringen, weil man die römische Hochbürokratie ja ungefähr kennt. Im zweiten Jahr ist die Abgrenzung bedeutend besser erfolgt, und nunmehr scheint diese Hürde irgendwie überwunden zu sein. Wenn ich auf das Meritum eingehen wollte, dann müsste ich auseinandersetzen, dass diese Notstandshilfe nur für Gebiete mit Intensivkulturen bzw. mit den einprozentigen Krediten, je nach Verhältnis und je nach Ausmass der zur Verfügung stehenden Mittel, auch für die sogenannten Randgebiete eingesetzt werden kann. Für die Berggebiete fehlen sie noch. Was mich bei diesen Zuteilungen jedoch interessiert, ist folgendes. Bereits die Kredite als solche und die Darlehensgewährung sowie die Beiträge, die vierzigprozentigen Gutschriften sind im Gesetz derartig zugeschnitten, dass sie fünfjährig für die Raiffeisenkassen prädestiniert sind. Tatsache ist auch, dass die Raiffeisenkassen Südtirols, auf die Hektarfläche bezogen, 46 Prozent aller Gesuche eingereicht haben, die Sparkasse und andere Bankinstitute 41 Prozent. Solange der Sachbereich Land-

Forst- und Viehwirtschaft bei der Region Trentino-Südtirol lag, war es so, dass die lange Hand des Trentino bei der Zentrale in Rom gesagt hat: bitte sehr, die Mittel sind so und so aufzuteilen, — für den Solidaritätsfonds, für die Viehkredite laut Grünem Plan. Und man wusste ja, wie diese Dinge abgewickelt werden.

Im übrigen muss ich erklären, und darüber stehen mir auch Unterlagen zur Verfügung, dass sogar eine "Banca Commerciale di Bressanone" einbezogen wurde, die es nicht einmal gibt.

Nun, wenn die Genossenschaftsbanken in Südtirol so viele Gesuche erledigen, dann handelt es sich hier, wie ich bereits erklärt habe, um eine glatte Benachteiligung, oder Intrige, gegen die kleinen Bankinstitute, die von langer Hand vorbereitet wird. Nachdem auf dem Sektor Land-, Forst- und Viehwirtschaft die Zuständigkeit nun beim autonomen Land Südtirol liegt, möchte ich mittels dieser Anfrage in aller Form einen Anlass geboten haben, auf dass beim Land- und Forstwirtschaftsministerium das Land vorstellig werde, und nicht die Bankinstitute. Das scheint mir wesentlich zu sein. Es ist einfach, zu sagen, wie Herr Kollege Gouthier es getan hat: "Die Viehwirtschaft muss intensiviert werden" usw. Jene Mittel, die für diesen Zweck zur Verfügung gestellt werden, werden jedoch plötzlich auf eine andere Bank — auf die Banca Nazionale del Lavoro, die sicherlich ein gutes Institut ist — umgebucht, obwohl keine Veranlassung dafür besteht. Dies lediglich deshalb, weil der betreffende Interessent, die betreffende Viehwirtschaftsorganisation nicht das genannte Institut, sondern ein anderes gewählt hatte. Deswegen möchte ich in aller Form ersuchen, man möge beim zuständigen Ministerium intervenieren, — ich selbst habe dies über unsere Parlamentarier getan. Doch auch die Provinz als solche möge dies tun.

Ich wusste, dass bei Generaldirektor Pistella am 15.2. ds.J. eine Besprechung stattfinden sollte. Zu diesem Termin musste eine solche Anfrage doch auf seinem Tisch liegen, andernfalls hätte man die Dinge wahrscheinlich nicht sehr ernst genommen.

Noch eine Klärung. Zur Zeit liquidiert das Inspektorat über die Bankinstitute die sogenannten Darlehen, diese Operation ist zum grössten Teil bereits erfolgt. Dies hat bei den Nutzniessern dieser Darlehen bzw. bei den Berechtigten für diese Hagel- und Frostbeihilfen zu einiger Aufregung geführt. Sie sind nämlich der Meinung, dass jene, welche Beiträge mit 40prozentiger Gutschrift erhalten sollen, nicht berücksichtigt werden. Diese werden jedoch sicherlich berücksichtigt werden, so-

bald unser Landeshaushalt genehmigt sein wird. Die Aufregung ist überflüssig, es werden alle zum Zuge kommen. Ich muss das anerkennen, es stehen einigermaßen genügend Mittel zur Verfügung, wenngleich die Abgrenzung, besonders was den unteren Vinschgau anbelangt, nicht ganz in Ordnung ist.

Zusammenfassend ein Ersuchen. Die Landesregierung möge intervenieren, auf dass die Zusammenarbeit der Bankinstitute nicht so verstanden werde: Zusammenarbeit bedeutet Integration, oder Zusammenarbeit ist Intrige. Wir brauchen eine echte Zusammenarbeit, damit die Mittel wenigstens im Verhältnis zu den Ansuchen zugewiesen werden. Das ist eine Frage, die, wie ich glaube, etwas autonomistischen Geist enthält, den wir gerade auch in finanzieller Hinsicht wahrnehmen müssen.

DALSASS (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Zur Anfrage des Abg. Mayr kann ich wohl wie folgt antworten. Es stimmt, dass die Zuweisungen an die verschiedenen Ministerien von seiten des Ministeriums nicht im Verhältnis zu den eingereichten Gesuchen vorgenommen wurden, und dass gewisse Bankinstitute mehr berücksichtigt worden sind, andere hingegen zu Schaden gekommen sind. Dies ist offensichtlich und konnte erhoben werden. Sie wissen ja, dass die Gelder für das Gesetz über den Solidaritätsfonds vom Ministerium zugeteilt werden. Die Vorbereitungsarbeit wird vom Landesausschuss über das Landwirtschaftsinspektorat geleistet, und zwar sowohl was die Verlustbeiträge als auch, was die zu gewährenden Darlehen bzw. verbilligten fünfjährigen Kredite anbelangt. Die Region hat seinerzeit interveniert und Klage darüber geführt, dass die Zuweisung an die verschiedenen Banken nicht auf Grund der eingereichten Gesuche erfolgt ist, sondern willkürlich.

Um auf diese Anfrage antworten zu können, habe ich ein Schreiben aus dem Jahre 1971 hervorgeholt, von Assessor Ongari unterfertigt. In diesem Schreiben heisst es, die Regierungsstellen mögen für eine bessere Aufteilung sorgen, und zwar nach dem Wunsche der Region. Vielleicht ist es interessant, wenn ich folgendes erwähne. Die Region hat, in dem erwähnten Schreiben Behauptungen aufgenommen, wie z.B. diese: Die Mittel, die die Provinz Bozen zugeteilt erhalten hat, seien zu hoch, während die Provinz Trient zu kurz gekommen sei. In demselben Schreiben, in welchem man sich aufregt, dass die Zuweisungen an die verschiedenen Geldinstitute nicht gerecht vorgenommen worden seien, hatte man also zusätzliche Mit-